

RASSEGNA STAMPA

del

11/12/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-12-2013 al 11-12-2013

10-12-2013 Bellunopress.it Le carte del Vajont, dalla diga al processo, in mostra all'Archivio di Stato di Belluno	1
11-12-2013 Corriere del Trentino Precipita nel dirupo, perde la vita un sessantenne	3
11-12-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Terremoto e disastro E' una prova	4
11-12-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Senza titolo	5
11-12-2013 Corriere delle Alpi dalla diga fino al processo ecco le carte del disastro	6
10-12-2013 Corriere di Novara.it Arresto cardiaco e uso del defibrillatore: serata a Nebbiuno	8
11-12-2013 Il Cittadino Maxi esercitazione a Tavazzano contro il pericolo "nube tossica"	9
10-12-2013 Il Corriere di Como Santarella, le immagini della vergogna. A 48 ore dal rogo, fuochi nella centrale	10
10-12-2013 Il Friuli.it Finanziaria regionale in due tempi	12
11-12-2013 Il Gazzettino (ed. Belluno) Processo Vajont Cadono i segreti	14
11-12-2013 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Sbloccare i fondi per rendere anti sismica la scuola	15
11-12-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia) Un terremoto devastante pari a 8.1 gradi della scala Richter con uno tsunami capace di arrivare fino...	16
11-12-2013 Il Gazzettino (ed. Vicenza) Piano anti allagamenti: Santa Giustina e San Giorgio lavoreranno in tandem. I due Comuni, contigui e...	17
09-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it "Modex Falck 2013": la ProCiv di Venezia presente con 60 volontari	18
10-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it Protezione Civile e speleologi fianco a fianco a Seveso	19
11-12-2013 Il Giornale di Vicenza Protezione civile, corso per i volontari	20
11-12-2013 Il Giorno (ed. Brianza) Vimercate Evitare incidenti domestici Lezione di prevenzione coi pompieri	21
11-12-2013 Il Giorno (ed. Lodi) PARATIE A LODI, COINVOLGEREMO I VOLONTARI	22
11-12-2013 Il Giorno (ed. Lodi) PARATIE SULL'ADDA, COINVOLGEREMO I VOLONTARI	23
11-12-2013 Il Mattino di Padova cellini eletto coordinatore	24
11-12-2013 Il Mattino di Padova domani sera a galzignano presentazione del piano neve	25
11-12-2013 Il Piccolo allarme ghiaccio, a prosecco pronti i sacchi di sale	26
10-12-2013 Il Quotidiano Fvg.it Varmo, nel 2010 crolli reali o "virtuali"? Pustetto interroga la Giunta	27

11-12-2013 Il Secolo XIX.it «Il falso verbale? Mai	28
11-12-2013 L' Arena Solidarietà e pluralismo si presenta come civica	29
11-12-2013 L' Arena La Regione promette i fondi per riaprire le scuole elementari	30
10-12-2013 L'Adige Santa Barbara per seicento invitati	31
10-12-2013 L'Adige comune Il campeggio in area ad alto rischio	32
11-12-2013 La Gazzetta di Mantova scossa sismica magnitudo 2,7 registrata dall'ingv	33
11-12-2013 La Gazzetta di Mantova un testimone dall'azienda vicina quel veicolo era lì da sabato	34
11-12-2013 La Nuova Venezia Arriva lo tsunami ma è solamente un'esercitazione	35
10-12-2013 La Provincia Pavese (senza titolo)	36
11-12-2013 La Provincia Pavese in breve	38
11-12-2013 La Provincia Pavese una crepa nella palazzina allarme in via pezzani	39
11-12-2013 La Provincia Pavese il comune chiede al demanio aree e strutture non utilizzate	40
11-12-2013 La Provincia di Lecco "Diario di un'anima" alla stazione di Casletto	41
11-12-2013 La Provincia di Sondrio Polo multifunzioni chiuso La minoranza va all'attacco	42
11-12-2013 La Provincia di Sondrio Il sindaco deciso «È tutto regolare»	43
11-12-2013 La Provincia di Varese Arriva il calendario dedicato ai militari visti dai loro bimbi	44
11-12-2013 La Tribuna di Treviso dentro al processo per il vajont	45
11-12-2013 Messaggero Veneto zuglio, travolto da un abete boscaiolo si frattura una gamba	46
11-12-2013 Messaggero Veneto pronti a sfilare i nuovi cavalieri e commendatori dell'isontino	47
11-12-2013 Messaggero Veneto round di consultazioni sul piano anti-alluvioni	48
10-12-2013 NordEsT news Fibre Net inaugura il nuovo stabilimento di Pavia di Udine	49
10-12-2013 Padova Oggi.it Debito in sospeso, incendia camion del vicino: arrestato il piromane	50
10-12-2013 Riviera24.it Rissa tra magrebini in piazza Eroi a Sanremo: soccorso un 30enne col volto tumefatto	51
10-12-2013 Sanremo news.it	

Diano Marina: approvato ieri sera il Bilancio comunale più alto della storia	52
11-12-2013 Trentino	
protezione civile, il nuovo polo	53
11-12-2013 Trentino	
premiati i pompieri longevi	54
10-12-2013 Trentino.it	
Sopramonte, cade nel dirupo e muore	55
10-12-2013 Trieste Prima.it	
PROTEZIONE CIVILE FVG: 190.000 PER UNA NUOVA AUTOBOTTE	56
10-12-2013 ilGiornaledelFriuli.net	
9-10 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale	57
10-12-2013 noodles	
09-12-2013 Dalla Regione 90.000 euro per la sicurezza durante le feste natalizie	63
11-12-2013 noodles	
INVITO ALLA CONFERENZA STAMPA di presentazione del volume "Chiese prima e dopo il terremoto in Friuli. Cjase di Diu-cjase nestre"	64
10-12-2013 noodles	
TERREMOTO POLESINE 2012. CONTRIBUTI PER INTERVENTI AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI CASTELMASSA E ALLA CASERMA DEI CARABINIERI DI TRECENTA	66

Le carte del Vajont, dalla diga al processo, in mostra all'Archivio di Stato di Belluno

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Le carte del Vajont, dalla diga al processo, in mostra all'Archivio di Stato di Belluno"

Data: **11/12/2013**

Indietro

Le carte del Vajont, dalla diga al processo, in mostra all'Archivio di Stato di Belluno dic 10th, 2013 | By redazione |
Category: Appuntamenti, Arte Cultura Spettacoli, Prima Pagina

A conclusione del 50mo, martedì 17 dicembre alle ore 16.45 verrà inaugurata nella sede bellunese dell'Archivio di Stato, una mostra sul Vajont, con i documenti più significativi del processo, per la prima volta esposti al pubblico.

Archivio di Stato

L'Archivio di Stato di Belluno partecipa, a chiusura delle numerose iniziative promosse per ricordare il cinquantesimo anniversario della catastrofe del disastro del Vajont, avvenuto il 9 ottobre 1963 con una mostra allestita con i documenti e i materiali prodotti nel corso del processo. Le carte, 256 faldoni trasferiti temporaneamente dall'Archivio di Stato dell'Aquila a quello di Belluno dopo il terremoto, testimoniano il lungo iter processuale: una lunga fase istruttoria durata nell'insieme quasi cinque anni seguita, nel corso dei due anni e mezzo successivi, dai tre giudizi in corte d'assise, in appello e in cassazione.

Il percorso della Mostra si sviluppa in quattro sezioni.

I. Nella prima si espongono documenti relativi alle diverse tappe attraverso le quali si passò dal 1925 al 1957 nelle varie progettazioni della diga del Vajont fino alla sua realizzazione compiutasi tra il 1958 e il 1960.

II. Nella seconda si presentano corrispondenze, rapporti, perizie relativi ai pericoli presentatisi con la realizzazione del bacino artificiale, dall'individuazione della frana 'preistorica' e delle corrispondenti analisi e sperimentazioni tecniche, sino alle valutazioni dei periti giudiziali.

III. Nella terza vengono colte le caratteristiche della frana staccatasi dal Monte Toc sulla sponda sinistra del bacino idroelettrico, riportando alcune tra le più significative descrizioni di essa (come quelle della Commissione parlamentare d'inchiesta e delle perizie giudiziali), nonché le testimonianze di persone che furono protagoniste dei momenti immediatamente successivi al disastro.

IV. Nella quarta si possono seguire le fasi del lungo iter processuale, dall'ordinamento dei documenti sequestrati operato dal Giudice Istruttore, sino all'ultima e definitiva sentenza in Corte di Cassazione. Segue infine uno spazio che ospita i materiali diversi provenienti dal fascicolo processuale: si tratta in particolare di alcuni filmati (tra cui quelli delle prove su modello idraulico condotte dalla SADE a Nove di Vittorio Veneto tra il 1961 e il 1962); di campioni di roccia estratti nel corso dei carotaggi eseguiti per ordinanza del G.I. nel 1964; di un plastico che rappresenta la zona del Toc prima e dopo la frana, realizzato nel 1965; questi materiali erano stati richiesti dal Comune di Longarone che nel 1999 li aveva ricevuti provvisoriamente in deposito dal Tribunale dell'Aquila. Alcuni di essi vengono esposti al pubblico per la prima volta dopo il processo.

Tramite monitor è inoltre possibile prendere visione di alcuni documenti particolarmente significativi tratti dalle digitalizzazioni del fascicolo processuale.

L'Archivio processuale del Vajont rappresenta il primo e fondamentale elemento del progetto

Archivio diffuso del Vajont, assunto dalla Direzione generale per gli archivi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con l'obiettivo di reperire e censire la più ampia gamma possibile di documenti pubblici e privati sul Vajont, per predisporre poi una sorta di archivio virtuale in rete.

Nell'ambito del progetto, sono già pervenuti all'Archivio di Stato di Belluno alcuni nuclei documentari: la documentazione prodotta dal Commissario straordinario per il Vajont Giacomo Sedati, versata dalla Prefettura di Belluno; le carte donate dagli eredi dell'allora procuratore della Repubblica Arcangelo Mandarino, mentre sono di prossima acquisizione quelle dell'allora presidente del Tribunale Mario Alborghetti. Il giudice Mario Fabbri ha inoltre messo a

Le carte del Vajont, dalla diga al processo, in mostra all'Archivio di Stato di Belluno

disposizione, in forma digitale, la sua copia personale dell'Indice cronologico dei documenti sottoposti a sequestro durante l'istruttoria.

Ma l'Archivio diffuso del Vajont si presenta come un sistema aperto, destinato ad accogliere la descrizione ed eventualmente le riproduzioni digitali di interi fondi, serie o nuclei documentari conservati in sedi e città diverse: si propone quindi come vero e proprio laboratorio della più vasta documentazione rintracciabile sulla storia del Vajont.

Da alcuni anni è infatti in corso il progetto di riproduzione digitale di tutto il fascicolo processuale del Vajont, grazie alla convenzione stipulata nel dicembre 2009 tra la Direzione generale per gli archivi, la Fondazione Vajont, gli Archivi di Stato di Belluno e dell'Aquila, i comuni di Longarone e di Castellavazzo. Il lavoro è quasi arrivato a termine, per la parte che riguarda il fascicolo processuale, con la digitalizzazione integrale dei 256 faldoni che lo compongono. Proseguirà poi con la descrizione e la riproduzione digitale delle fonti che riguardano, a titolo diverso, il più ampio progetto Archivio diffuso del Vajont, di cui Maurizio Reberschak è responsabile scientifico.

È in via di costruzione un sito web, con il sostegno della Direzione generale per gli archivi e della Fondazione Cariverona, che consentirà di accedere alla documentazione, ovunque conservata, relativa alla catastrofe del Vajont. Il portale conterrà principalmente i documenti del fascicolo processuale penale riguardante il disastro, conservato presso l'Archivio di Stato di L'Aquila, temporaneamente trasferito presso l'Archivio di Stato di Belluno per le attività di inventariazione e digitalizzazione. A questo nucleo si aggiungeranno man mano i materiali documentari individuati nel corso delle ricerche effettuate presso una pluralità di istituti archivistici, tra cui l'Archivio centrale dello Stato, gli archivi storici Luce e Enel, gli archivi della stampa quotidiana e periodica, gli archivi comunali delle province di Belluno e Pordenone, gli archivi fotografici, oltre a quelli segnalati sopra e che fanno già parte dell'Archivio di Stato di Belluno.

Un materiale tramite il quale sarà finalmente possibile ricomporre il disperso mosaico delle fonti e che possiede una straordinaria valenza non solo storica, ma anche civica, in quanto si configura come un risarcimento, seppur tardivo, nei confronti della popolazione bellunese che, con il trasferimento del processo a L'Aquila, si è vista privata della possibilità di conservare sul proprio territorio la documentazione relativa a una tragedia il cui ricordo è ancora vivissimo.

Nel corso della mostra si vedrà una prima anticipazione dei materiali digitalizzati; l'imponente insieme di descrizioni e di riproduzioni digitali verrà reso disponibile nel corso dei prossimi mesi.

La Mostra rimarrà aperta dal 17 dicembre al 23 gennaio

lunedì e giovedì 8.15 - 17.30 / martedì, mercoledì e venerdì 8.15 - 13.55

Per informazioni 0437940061 oppure as_bl@beniculturali.it

Tags: Archivio di Stato, Vajont

Precipita nel dirupo, perde la vita un sessantenne**Corriere del Trentino**

""

Data: 11/12/2013

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 11/12/2013 - pag: 5

Precipita nel dirupo, perde la vita un sessantenne

Diego Cappelletti cercava alcune capre Lo hanno trovato all'alba i soccorritori

TRENTO Conosceva la zona, sapeva muoversi nei boschi e tra le montagne come pochi. Per questo si era offerto di cercare le capre di un amico pastore, che erano scomparse nei giorni scorsi. Era uscito con la luce del sole. Era risalito sino ai boschi in località Crosetta, ma poi è accaduto qualcosa. Forse il ghiaccio, il terreno umido. Chissà, Diego Cappelletti, 62 anni, di Sopramonte, ha forse messo un piede in fallo ed è caduto. Una tragica fatalità. L'uomo è precipitato per una trentina di metri ed è finito in un dirupo. Una caduta purtroppo fatale. Il corpo dell'uomo è stato ritrovato ieri mattina verso le sette dai vigili del fuoco del corpo volontari di Sopramonte e dal soccorso alpino del Monte Bondone, dopo una notte di ricerche. Era stata la moglie Dolores a lanciare l'allarme per prima. Diego sarebbe dovuto rientrare per cena, ma l'uomo avrebbe tardato. Un ritardo anomalo che ha fatto subito preoccupare la donna. Ha cercato di chiamarlo sul cellulare. Il telefono continuava a squillare, ma nessuna risposta. È iniziata la lunga e dolorosa attesa. Ore di grande angoscia. Dolores ha subito allertato i familiari e insieme sono usciti per andare a cercare Diego. Con i vigili del fuoco hanno setacciato palmo, a palmo, tutta la zona, seguendo il segnale del cellulare. Ieri mattina, verso le sette, il tragico rinvenimento. Diego Cappelletti è stato trovato in fondo a un dirupo. Per lui, purtroppo, non c'era più niente da fare. È probabilmente morto sul colpo a causa delle lesioni riportate nella caduta. Un volo di una trentina di metri. Il corpo del sessantenne è stato recuperato dai tecnici del soccorso alpino. Un dolore acuto per la moglie Dolores. La vita della coppia era già stata profondamente segnata dalla perdita dell'unico figlio, Raffaele, morto qualche anno fa a soli 21 anni, a causa di un male incurabile. Diego, nonostante quella terribile tragedia, aveva mantenuto il suo sorriso, il suo modo di esserci, sempre e comunque, quando la comunità aveva bisogno di lui. Era così Diego. «Una persona straordinaria ricordano in paese solare e sempre disponibile». «Si dava da fare moltissimo per la comunità ricorda Sergio Cappelletti, presidente della circoscrizione del Bondone era sempre disponibile. Diego era un grande appassionato di montagna e conosceva molto bene quelle zone». Per anni era stato dipendente della Segatta Carni, poi qualche anno fa Diego Cappelletti era andato in pensione e aveva continuato a lavorare come volontario. Cacciatore, grande amante delle moto da trial, il suo cuore però era negli alpini. Faceva parte del gruppo alpini di Sopramonte da sempre. Per anni era stato anche nel direttivo, poi aveva lasciato per qualche tempo e a marzo era tornato come consigliere. La sua presenza nelle adunate era una certezza. «Il suo gagliardetto non glielo toglieva nessuno» racconta commosso Massimo Menestrina, presidente del gruppo alpini di Sopramonte. «Diego era un alfiere ricorda non mancava mai alle iniziative del gruppo, per lui gli alpini erano tutto. Era una persona speciale. Le parole non bastano per spiegare chi era Diego. Era davvero straordinario. Un "burlone", gli piaceva scherzare, ci dava i pizzicotti per salutarci, poi ti guardava con il suo grande sorriso. Ma quando c'era da lavorare oppure organizzare qualcosa, lui era il primo. Ci mancherà moltissimo». Diego Cappelletti oltre alla moglie lascia il fratello Ivano e la sorella Loretta. Domani alle ore 14.30 presso la chiesa parrocchiale di Sopramonte gli amici e i familiari potranno salutare un'ultima volta Diego. D. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto e disastro E' una prova**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **11/12/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 11/12/2013 - pag: 9

Terremoto e disastro E' una prova

VENEZIA Un terremoto dell'ottavo grado della scala Richter, con tanto di tsunami. Un ospedale crollato, una prigione collassata, un villaggio turistico allagato. Migliaia di vittime e altrettanti dispersi. Tragedie reali, che a Venezia sono solo il frutto di una simulazione della Protezione civile europea. Un modo per testare le operazioni di soccorso ed essere preparati in caso di disastro. Venezia fornisce la postazione logistica, ma in realtà il luogo del terremoto è una città immaginaria, »Modex Land«. Circa 200 uomini impegnati, tre i luoghi in cui si concentra l'esercitazione: all'ex ospedale al mare, all'isola di Poveglia e a San Giorgio in Alga, dove c'è l'ipotetica prigione.

ICv

*Senza titolo***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **11/12/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 11/12/2013 - pag: 8

@OREDROB: #GMCOLLICELLI % @% @BORDERO: #GMCOLLICELLI % @% La scoperta Durante le operazioni di bonifica in corso all'ex aeroporto civile Dal Molin è stato ritrovato un ordigno di fabbricazione inglese risalente alla seconda guerra mondiale. La bomba pesa 1800 chili e, per disinnescarla, i militari scioglieranno l'esplosivo contenuto all'interno in un mix di acqua e acidi La zona rossa Per le operazioni di disinnescamento dell'ordigno è stato stimato che sarà necessario evacuare la zona attorno alla bomba nel raggio di tre chilometri: significa, secondo i calcoli del Comune, portare fuori casa circa 46 mila persone a Vicenza, Caldogno, Costabissara, Dueville e Monticello Conte Otto Bombaday in primavera Le operazioni, con tutta probabilità, avverranno in primavera, per ridurre i costi delle attività di protezione civile che sono stimate in 1,5 milioni di euro. La decisione definitiva sulla data del prossimo bombaday, in ogni caso, spetta agli uffici della prefettura di Vicenza

dalla diga fino al processo ecco le carte del disastro

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 11/12/2013

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Dalla diga fino al processo ecco le carte del disastro

Martedì 17 all'Archivio di Stato sarà inaugurata una mostra molto attesa. Sarà esposto un plastico del Toc prima e dopo la frana, realizzato nel 1965.

VAJONT 1963-2013

di Martina Reolon wBELLUNO I documenti ufficiali del processo del Vajont in mostra all'Archivio di Stato di Belluno. Le carte, 256 faldoni, saranno oggetto di una mostra allestita nell'antica chiesa di Santa Maria dei Battuti. La mostra Le carte del Vajont. Dalla diga al processo racconterà la lunga fase istruttoria, durata quasi cinque anni e seguita, nel corso dei due anni e mezzo successivi, dai tre giudizi in corte d'assise, in appello e in cassazione. «I documenti sono stati trasferiti temporaneamente dall'Archivio di Stato di L'Aquila (città dove, il 29 novembre 1969, era iniziato il processo di primo grado, ndr) a quello di Belluno, in seguito al terremoto», spiega Claudia Salmini, direttore dell'Archivio del capoluogo. Il materiale che sarà esposto ha un'importanza non solo dal punto di vista storico, dato che rende possibile ricomporre il disperso mosaico delle fonti, ma anche da quello civico: una sorta di risarcimento, anche se solo temporaneo, per una terra, quella bellunese, che si è vista privata della possibilità di conservare sul proprio territorio la documentazione relativa a una tragedia che l'ha vista tristemente protagonista. La mostra sarà inaugurata martedì alle 16.45 e resterà aperta fino al 23 gennaio 2014. «La curatrice dell'esposizione è Silvia Miscellaneo», precisa ancora la Salmini, «mentre il responsabile scientifico è Maurizio Reberschak. Nella sede dell'Archivio saranno visitabili quattro sezioni, che possiamo definire più tradizionali, e una quinta, più innovativa, in quanto vi verranno esposti materiali che nessuno aveva mai visto». «Ci è voluto un grande lavoro, durato tre anni, condotto su tutte le carte del processo», aggiunge. La prima sezione della mostra espone documenti relativi alle diverse tappe attraverso le quali si passò dal 1925 al 1957 nelle varie progettazioni della diga fino alla sua realizzazione compiutasi tra 1958 e 1960. La seconda presenta corrispondenze, perizie relative ai pericoli presentatisi con la realizzazione del bacino artificiale, dall'individuazione della frana "preistorica" fino alle valutazioni dei periti giudiziali. Un'altra sezione ancora indaga le caratteristiche della frana staccatasi dal Monte Toc sulla sponda sinistra del bacino idroelettrico. L'ultima parte della mostra è dedicata al lungo iter processuale, riportando anche i materiali provenienti dal fascicolo del processo, come campioni di roccia estratti nel corso dei carotaggi eseguiti nel 1964. «Esporremo anche un plastico della zona del Toc prima e dopo la frana, realizzato nel 1965», dice ancora il direttore dell'Archivio, «e che non è stato mai mostrato, forse solo a Longarone dopo il processo». Per i visitatori non mancherà poi la possibilità di visionare alcuni documenti significativi tratti dalle digitalizzazioni del fascicolo processuale. Ma il lavoro all'Archivio di Stato non finisce qui. «Il prossimo anno inaugureremo infatti il portale in rete dedicato a tutta la documentazione relativa al disastro del Vajont». Da alcuni anni, infatti, è in corso il progetto, quasi portato a termine, di riproduzione digitale di tutto il fascicolo processuale del Vajont, grazie alla convenzione stipulata nel dicembre 2009 tra la Direzione generale per gli archivi, la Fondazione Vajont, gli Archivi di Stato di Belluno e dell'Aquila, i Comuni di Longarone e di Castellavazzo. Il tutto rientra nel progetto Archivio diffuso del Vajont, assunto dalla Direzione generale per gli archivi del Ministero dei beni e delle attività culturali con l'obiettivo di reperire e censire la più ampia gamma possibile di documenti pubblici e privati sul Vajont, per predisporre poi una sorta di archivio virtuale in rete. All'Archivio di Stato di Belluno sono già pervenuti diversi documenti. Tra questi, la copia personale del giudice Mario Fabbri, in forma digitale, dell'indice cronologico dei documenti sottoposti a sequestro durante l'istruttoria. Il sistema è comunque aperto ad accogliere materiali conservati in sedi e città diverse. «La mostra si preannuncia di grande interesse», fa notare la Salmini, «per chi viene da fuori, ma anche e soprattutto per i bellunesi. È un pezzo della loro storia. Invitiamo le scolaresche a prenotare la visita». La mostra sarà aperta lunedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30; martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.15 alle 13.55. Info e prenotazioni: 0437 940061, as-bl@beniculturali.it.

dalla diga fino al processo ecco le carte del disastro

ICv

Arresto cardiaco e uso del defibrillatore: serata a Nebbiuno

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it

"Arresto cardiaco e uso del defibrillatore: serata a Nebbiuno"

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

Arresto cardiaco e uso del defibrillatore: serata a Nebbiuno 10-12-2013

Promossa da Il Mosaico onlus e Ambulanza del Vergante

NEBBIUNO - Venerdì 13 dicembre, alle 21, nella sede della Protezione Civile di Nebbiuno, in via Per Meina, località Madonna della Neve, si terrà una serata conoscitiva sull'arresto cardiaco e sull'uso del defibrillatore.

La serata è organizzata dall'Associazione Il Mosaico-onlus, Associazione di orientamento sanitario e Solidarietà Sociale, in collaborazione con Ambulanza del Vergante, realtà novaresi.

I relatori della serata saranno il dottor Pietro Margaroli, cardiologo, che parlerà del cuore e della sua anatomia e fisiologia e l'avvocato Miriam Arabini, che, da legale, parlerà delle normative relative e del decreto Balduzzi.

Le prove pratiche, che si svolgeranno alla fine della serata, saranno effettuate dai Volontari di Ambulanza del Vergante.

Il Gruppo Volontari Ambulanza del Vergante si avvale dell'impegno di 130 volontari e due dipendenti. Nell'ultimo anno l'associazione ha svolto 3.950 servizi, divisi fra emergenza-urgenza 118, trasporto infermi, trasporti socio-assistenziali.

È presente 24 ore su 24 per il servizio di emergenza 118 nella zona del Vergante e in quelle limitrofe, con la dotazione di quattro Dae (defibrillatori automatici esterni), uno per ambulanza.

Il parco automezzi è composto, attualmente, da quattro autoambulanze, un autoveicolo attrezzato per trasporto disabili e tre altri mezzi per servizi socio assistenziali.

L'Ambulanza del Vergante è associata ad Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) il cui Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 81 associazioni di volontariato con 10 sezioni distaccate, 8.990 militi (di cui 3.074 donne) e 349 dipendenti che, con 399 autoambulanze, 121 automezzi per il trasporto disabili, 216 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, 5 imbarcazioni e 17 unità cinofile svolgono annualmente 409.473 servizi, con una percorrenza complessiva di oltre 13 milioni di chilometri.

Monica Curino

Maxi esercitazione a Tavazzano contro il pericolo "nube tossica"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 11/12/2013

Indietro

Maxi esercitazione a Tavazzano contro il pericolo nube tossica

Maxi esercitazione a Tavazzano contro lo spettro di un incidente chimico. Il prossimo 24 gennaio verrà simulata infatti una dispersione di cloro nello stabilimento della società Elettrochimica Solfuri e Derivati, che si trova al di là della ferrovia in direzione Lodi Vecchio, fuori dal centro abitato, per testare sul campo l'efficacia delle procedure previste dal piano di emergenza esterna e per verificare il grado di sinergia fra gli enti coinvolti. «Lo stabilimento è presente da molti anni in paese e non ci sono mai stati incidenti importanti - spiega il primo cittadino di Tavazzano, Giuseppe Russo -. Il sito è inserito fra quelli a rischio di incidente rilevante, secondo la normativa Seveso, e così con la prefettura abbiamo predisposto questo piano. Anche la cittadinanza verrà informata sul comportamento da tenere». Ieri mattina, presso il comando provinciale dei vigili del fuoco di Lodi, si è svolta una riunione presieduta dal prefetto, Pasquale Giofrè, nella quale è stato definito l'impianto organizzativo dell'esercitazione di protezione civile. Hanno partecipato, oltre ai vigili del fuoco e al prefetto, il sindaco di Tavazzano, le forze dell'ordine, i dirigenti di Arpa e Asl, l'Azienda Ospedaliera, il 118 e la Croce rossa. Lo scenario sul quale si dovrà intervenire è quello di una pericolosissima fuga di cloro, un gas altamente tossico, durante le operazioni di carico e scarico all'interno dello stabilimento di Tavazzano. A quel punto scatterà l'esercitazione, in un raggio di 500 metri dal punto di rilascio, e ciascun ente avrà un ruolo ben preciso da svolgere per limitare il più possibile i rischi per la popolazione e contenere la dispersione. Oltre a Tavazzano, sarà coinvolto, ma solo marginalmente, anche il comune di Lodi Vecchio. A partire da oggi, invece, verrà distribuita a tutti i cittadini di Tavazzano la brochure dal titolo Informazioni sul rischio industriale, per informare la popolazione sui comportamenti di autoprotezione che devono essere adottati in caso di emergenza. L'avviso, che sarà distribuito a cura del sindaco, è stato elaborato d'intesa con la prefettura, il comando dei vigili del fuoco e l'azienda stessa. «È la prima volta che viene fatta una simulazione di questa portata alla Elettrochimica Solfuri - aggiunge Giuseppe Russo -. In passato era stato fatto qualcosa, ma in piccolo, non con questa portata. Ora ci sarà una sorta di prova generale. Penso che in Lombardia sia una delle prime esercitazioni di questa portata e per questa particolare tipologia di intervento, il cloro». La stessa procedura dovrà interessare in seguito anche le altre aziende a rischio rilevante presenti sul territorio.

Santarella, le immagini della vergogna. A 48 ore dal rogo, fuochi nella centrale

Il Corriere di Como

"Santarella, le immagini della vergogna. A 48 ore dal rogo, fuochi nella centrale"

Data: 10/12/2013

Indietro

Santarella, le immagini della vergogna. A 48 ore dal rogo, fuochi nella centrale

Martedì 10 Dicembre 2013

Il caso - Tra topi e immondizia di ogni genere, in mezzo alle macerie, i senzatetto hanno ripreso la vita di sempre. Nell'indifferenza delle istituzioni, i disperati sono già tornati. E cucinano tra i rifiuti. Forse sarebbe bastato pubblicare le immagini che vedete intorno al testo, senza null'altro, per denunciare una delle più incredibili vergogne di questa città. Ma, tutto sommato, sarebbe anche stato fin troppo facile. È bene, invece, abbondare con i dettagli per una situazione che, a due passi dalle intasate vie dello shopping natalizio, sembra assumere di ora in ora i contorni della fantascienza più spinta.

Siamo sempre nella Santarella, l'ex centrale termica a servizio dell'impero tessile

chiamato - fino al 1980 - Ticoso. Negli ultimi tre giorni, l'edificio è stato, ma in realtà sarebbe più giusto dire che è tornato, al centro della cronaca per quanto accaduto sabato sera. Quando, pochi minuti prima delle 22, un violento incendio si è sviluppato tra le mura dell'ex centrale termica. Nessun inverosimile fenomeno di autocombustione, ovviamente. Al contrario, l'umanissima presenza del solito - sì, il solito - gruppo di disperati che nei ruderi del passato industriale di Como ha eletto il proprio domicilio. Una candela accesa dagli ospiti, probabilmente, all'origine delle fiamme.

Ciò che ne è conseguito, ormai, è storia nota: il rogo che intacca le baracche di legno costruite (negli anni) dai senzatetto, l'incendio che si propaga rapidamente, l'intervento di vigili del fuoco, polizia e polizia locale che permette di domare le fiamme e trarre in salvo 3 homeless.

Ne è conseguito, come sempre accade, un grande spiegamento di polemiche e proteste, articoli di giornale e servizi televisivi. Tutti - legittimamente - scandalizzati e indignati. E poi, via con le rassicurazioni, Comune in testa: «Sigilleremo l'area, aiuteremo i senzatetto, prima o poi recupereremo l'intera zona». Insomma, il classico caso da manuale, sotto ogni profilo: fattaccio in un luogo simbolo della città, clamore generale, rapido dimenticatoio, sollievo di massa.

Purtroppo, però, il destino - che a Como, spesso, fa rima con noncuranza - in questo caso ha tradito la sceneggiatura già scritta. E ieri pomeriggio, alle telecamere di Etv, si è offerto uno spettacolo che dovrebbe suonare come uno schiaffo alla coscienza civica di un capoluogo, alla sua classe politica (quella che da trent'anni non risolve il problema Ticoso) e ai tutori della sicurezza (in quest'ultimo caso, anche al netto delle legittime recriminazioni del Sindacato autonomo di polizia, che denuncia i brutali tagli del governo e l'impossibilità degli agenti di improvvisarsi anche assistenti sociali). Resta il fatto, però, che - concendendo a ogni attore della vita sociale di Como le proprie attenuanti - è inconcepibile che due giorni dopo una potenziale strage, alla Santarella siano già tornati i disperati. È assurdo che nessuno abbia provveduto, subito dopo il rogo di sabato scorso, a murare gli ingressi, a impedire gli accessi abusivi a quella topaia di cemento e a chiudere (almeno in via temporanea) la "reception" del Grand Hotel Santarella al popolo di fantasmi e vagabondi che sopravvive a se stesso in mezzo ai topi e alla sporcizia.

È vergognoso, oggi, che qualcuno possa ancora appellarsi al "non ne sapevo niente", quando chiunque - ma veramente chiunque - passi da viale Innocenzo a qualunque ora del giorno e della notte, può vedere i senzatetto entrare e uscire dall'ex centrale termica come fossero le porte di un pensionato qualunque. Tante indecenze, dunque. Che forse potevano passare (fintamente) inosservate, fino a sabato. O persino fino a ieri. Ma le immagini catturate ieri pomeriggio, con due stranieri di nuovo attorno a un fuoco, intenti a gettare in una lercia pentola un italianissimo sugo di pomodoro, sono un atto d'accusa che parla da solo.

Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.

Santarella, le immagini della vergogna. A 48 ore dal rogo, fuochi nella centrale

Emanuele Caso

Nella foto:

Nella sequenza tratta dalle immagini di Etv: uno degli ospiti si avvicina al fuoco acceso nella Santarella; accanto, la stessa persona versa il sugo nella pentola; in fondo, i due “ospiti” preparano i piatti

Finanziaria regionale in due tempi

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Finanziaria regionale in due tempi"

Data: **10/12/2013**

Indietro

Home / Politica / **Finanziaria regionale in due tempi**

Finanziaria regionale in due tempi

La sanità occupa ben più del 50% delle risorse disponibili. 130 milioni per la messa in sicurezza del Trasporto pubblico locale

10/12/2013

Il Consiglio regionale ha avviato l'esame dei documenti di bilancio che, oltre alla finanziaria 2014, comprendono il bilancio di previsione per il triennio 2014-2016 e annuale 2014, e la relazione politico programmatica riferita allo stesso triennio.

50% di risorse alla Sanità

La finanziaria regionale per il 2014 si caratterizza per alcune partite significative.

La sanità occupa ben più del 50% delle risorse disponibili, 2 miliardi e 85 milioni (nel 2013 erano 2 miliardi e 175 milioni) di cui 30 milioni per investimenti, ossia per l'ammodernamento delle apparecchiature.

Politiche sociali

Le politiche sociali ricevono: il fondo sociale 70,8 milioni, il contrasto alla povertà 11,5, anziani e disabili (rette case di riposo) 44, i centri diurni 0,7, il fondo per l'autonomia possibile 32,3, i centri socio-riabilitativi 30,6, le politiche per la famiglia 4, la carta famiglia 9, il sostegno alla natalità 0,8, gli acquisti delle famiglie in difficoltà 2,85.

2,7 milioni per il suolo

Le autonomie locali riceveranno 366,8 milioni. L'ambiente avrà 2,7 milioni per la prevenzione dei rischi al suolo, 4,7 la Protezione civile per interventi calamitosi straordinari, 21,6 per l'Arpa e 1,5 gli enti parco.

130 milioni per la messa in sicurezza dei trasporti

Capitolo mobilità e trasporti: 130 milioni per la messa in sicurezza del TPL, 39,3 per i contratti di servizio su rotaia, 3 per i collegamenti ferroviari con Roma e Milano, 3,5 per la Udine-Cividale, 9 a FVG Strade, 7,5 per la manutenzione della rete viaria, 2 alla Motorizzazione civile.

Casa

La casa avrà 11,4 milioni sul fondo per l'edilizia sociale e 5,4 sul fondo per l'edilizia residenziale; al sistema universitario 2,5; 7 a Turismo FVG, 2,7 a Promotur e 3,95 per le iniziative di incremento del turismo; 3 milioni alle opere di bonifica in agricoltura.

Occupazione e istruzione

Lavoro e formazione: 10 milioni per il sostegno dell'occupazione, 3,5 per i contratti di solidarietà, 2 per la disoccupazione, 16,6 per il piano formazione professionale.

Istruzione; 2,5 milioni alle scuole materne, 2,5 ai servizi scolastici, 1 per trasporto e libri di testo, 3,4 per il diritto allo studio universitario e 1,5 per le borse di studio. Quest'ultima posta, ha sottolineato Peroni, è significativa perché, dopo anni di riduzioni, rimane invariata. Ciò consentirà ai nostri atenei di conservare una buona attrattività, considerato che la popolazione universitaria è di 35.000 studenti, un terzo dei quali da fuori regione.

Infine, 26 milioni andranno alla cultura e 2,2 all'immigrazione.

I commenti dei relatori

Renzo Liva (PD), uno dei tre relatori di maggioranza, ha affermato che la finanziaria 2014 viene condizionata da due fattori: i 440 milioni di minor capacità di spesa e la sentenza della Corte costituzionale del 2012 che non permette più di iscrivere a bilancio l'avanzo presunto (che oscilla tra i 250 e i 300 milioni), utilizzabile solo dopo il giudizio di

Finanziaria regionale in due tempi

parificazione della Corte dei conti.

Sommando queste novità, la manovra di bilancio, che normalmente si chiudeva a dicembre, diventa una manovra in progresso, che si dispiegherà da qui all'estate, fino alle variazioni di bilancio, che diventano quindi una vera e propria fase-2.

La finanziaria rinvia quindi all'assestamento la partita degli investimenti, mentre ora copre la parte corrente delle spese. Per questi motivi sono state assunte scelte in taluni casi dolorose, per dare priorità alla fruizione di servizi pubblici piuttosto che a politiche individuali di contributo. Nessuna battaglia ideologica, quindi, ma priorità ai servizi. Se ci saranno nuove risorse, nessuna preclusione a intervenire anche con il sostegno al reddito individuale.

Paviotti : Vincoli determinanti

Pietro Paviotti (Citt), secondo relatore di maggioranza, ha richiamato i nuovi e diversi vincoli che hanno condizionato la finanziaria, vincoli così pesanti da aver sostanzialmente determinato la maggioranza di governo a indirizzare la manovra verso la copertura della spesa corrente, rinviando a un successivo momento la decisione di nuove spese d'investimento, pur permanendo a bilancio le risorse per gli investimenti già deliberati negli esercizi passati.

Dopo aver ragionato su entrate, spese, patto di stabilità, Paviotti ha fatto un'analisi dei diversi settori per macroaree, economie e lavoro, sanità e sociale, ambiente e territorio, cultura e sport, autonomie locali, mobilità e trasporti, e ha concluso confermando il giudizio positivo del suo Gruppo, già espresso in Commissione, sull'approccio di carattere politico che è stato dato a una legge finanziaria, forse la più difficile da che è iniziata la crisi economica, considerata la massa di vincoli sia di entrata che di spesa.

Gratton: scelte che hanno tenuto conto del contesto attuale

Anche Alessio Gratton (SEL), terzo relatore di maggioranza, ha invitato a valutare la finanziaria come suddivisa in due tempi e, di conseguenza, a considerare il contesto di sensibile difficoltà economica all'interno del quale vengono effettuate le scelte metodologiche: non più tagli lineari, ma affrontare ponderando capitolo per capitolo, posta per posta, le questioni più importanti per il futuro della regione. Con scelte politiche ben precise che si raccordano alle linee guida delle riforme già approvate e a quelle che si andrà a fare.

Dopo un periodo in cui la sicurezza economica era di casa - ha aggiunto Gratton - ora ci troviamo pericolosamente in bilico, ma non per questo siamo impauriti e quindi andiamo alla ricerca di nuove vie cercando di mantenere in vita ciò che ancora abbiamo del nostro tessuto produttivo più tradizionale.

Le scelte che vengono fatte in questa finanziaria tengono presente questo contesto e vanno lette e inquadrare dentro di esso. La riduzione del volume del bilancio costringe a ritoccare verso il basso tutte le macroaree, concentrando i maggiori sforzi e gli investimenti sulla cultura, le infrastrutture e la mobilità, considerati come volani economici.

[Guarda il video](#)

Processo Vajont Cadono i segreti**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 11/12/2013

Indietro

All'Archivio di Stato martedì prossimo si inaugura la mostra sugli atti del procedimento

Processo Vajont

Cadono i segreti

9 OTTOBRE 1963 Le macerie dopo l'onda uscita dalla diga

Mercoledì 11 Dicembre 2013,

Le carte del Vajont non sono più segrete. I documenti che testimoniano il travagliato iter processuale saranno esposti al pubblico insieme ai campioni di roccia estratti nel corso dei carotaggi, al filmato delle prove condotte dalla Sade a Nove, al plastico dell'area del monte Toc prima e dopo la frana.

Una mole di materiale - per lo più inedito - che si affianca a nuclei documentari di privati che hanno donato all'«Archivio diffuso del Vajont» fascicoli vari. Tra loro il commissario straordinario Giacomo Sedati, gli eredi dell'allora procuratore della Repubblica Arcangelo Mandarinò, Mario Fabbri con l'indice cronologico dei documenti sottoposti a sequestro durante l'istruttoria. Ecco che martedì 17 alle 16.45 nella sede dell'Archivio di Stato di Santa Maria dei Battuti si ripercorreranno, con l'inaugurazione di una mostra, le tappe di una lunga memoria. A cui daranno voce, nella presentazione, Giacomo Barbato, prefetto di Belluno, Ugo Soragni e Eurigio Tonetti della direzione regionale dei Beni culturali, Mauro Tosti Croce della direzione regionale degli Archivi, Francesco Saverio Pavone procuratore della Repubblica di Belluno, Silvia Miscellaneo, archivista incaricata del progetto Archivio diffuso del Vajont, Claudia Salmini direttore dell'Archivio di Stato di Belluno.

Infine Maurizio Reberschak, responsabile scientifico del progetto di «Archivio diffuso del Vajont», che farà da cicerone alla mostra. Dove non si vedranno solo i 256 faldoni trasferiti, dopo il terremoto, dall'Archivio di Stato dell'Aquila a quello di Belluno: il percorso metterà in luce corrispondenze, rapporti, testimonianze, perizie giudiziali, descrizioni del bacino idroelettrico e della frana staccatasi dal Toc. Sarà possibile vedere un'anticipazione di materiali digitalizzati che in seguito verranno tutti messi nel web grazie ad un programma, sostenuto da Fondazione Cariverona e dalla Direzione generale degli Archivi, che consentirà di accedere alla documentazione, ovunque conservata, relativa alla catastrofe. La mostra «Le carte del Vajont, dalla diga al processo» rimarrà aperta al pubblico fino al 23 gennaio (martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.15 alle 13.55; lunedì e giovedì 8.15-17.30). Informazioni: 0437.940061; as-bl@beniculturali.it.

© riproduzione riservata

Sbloccare i fondi per rendere anti sismica la scuola**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **11/12/2013**

Indietro

CLAUT

«Sbloccare i fondi per rendere anti sismica la scuola»

Mercoledì 11 Dicembre 2013,

CLAUT - (lp) Torna a tremare la terra in Alta Valcellina. Lunedì sera, alle 18.38, c'è stata una scossa di 2.4 gradi Richter, con epicentro 4 chilometri a nord di Claut. «Nel corso del 2013 sono ormai una quindicina le scosse che sono state avvertite a Claut - ha detto il sindaco Gionata Sturam -, con quella di agosto che è rimasta nella memoria collettiva per la magnitudo e il boato che l'ha preceduta. Adesso si impone una riflessione circa l'inserimento dell'Alta Valcellina nelle zone a massimo rischio sismico, da cui è invece incredibilmente esclusa». La classificazione risale al 1976 e tiene conto del fatto che all'epoca i danni furono limitati. Da alcuni anni a questa parte, tuttavia, le scosse si sono fatte sempre più frequenti. «Sono talmente ricorrenti - ha aggiunto Sturam - che non fanno più notizia. La stampa e le tv non hanno nemmeno dato notizia dell'ultimo episodio di lunedì, eppure posso assicurare che qui l'abbiamo sentito forte».

Nonostante questo incalzare di scossoni, l'adeguamento anti-sismico della scuola non può essere realizzato causa vincoli imposti dal patto di stabilità: «Le risorse ci sono - ha ammesso il sindaco -, ma non potendo sfiorare il tetto di spesa imposto dalla norma, potremo intervenire soltanto nel 2014». Fino ad allora, ai genitori di bambini e ragazzi (e ai docenti che vi lavorano) non resta che fare gli scongiuri, sperando anche che lo sciame sismico che ha caratterizzato l'anno che si sta per concludere lasci il posto a un periodo di maggiore tranquillità.

© riproduzione riservata

Un terremoto devastante pari a 8.1 gradi della scala Richter con uno tsunami capace di arrivare fino...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 11/12/2013

Indietro

Mercoledì 11 Dicembre 2013,

Un terremoto devastante pari a 8.1 gradi della scala Richter con uno tsunami capace di arrivare fino ad un chilometro all'interno della terraferma veneziana. Un disastro che ha provocato molti morti e feriti, coinvolgendo il Lido, l'isola di Poveglia e San Giorgio in Alga. Distrutto un ospedale e seriamente danneggiato un carcere. Questo lo scenario nel quale si stanno trovando i circa duecento soccorritori della Protezione Civile Europea protagonisti da lunedì a questa sera dall'esercitazione denominata Modex Falck Italy 2013, in cui sono impegnati Operatori professionisti del Soccorso Tecnico e Sanitario provenienti da Regno Unito, Ungheria, Estonia ed Austria, nonché supervisori e valutatori per conto della Commissione Europea. Venezia è stata scelta dalla fondazione olandese Falck per una delle sei esercitazioni che vengono svolte ogni anno e che seguono un protocollo di intervento europeo. Si tratta di finzione: Venezia viene identificata come ModexLand, un paese del Sudest Asiatico ma tutto, dall'arrivo delle squadre d'intervento fino alle simulazioni di intervento per trovare i corpi dei sopravvissuti e aiutare la popolazione si sta svolgendo realmente. La scossa è avvenuta domenica e già dopo 36 ore le squadre di soccorso erano giunte ricovero mezzi in disuso dell'Esercito di Campalto. Nella notte l'accampamento a Forte Marghera dei circa 200 uomini giunti per il soccorso. In mattinata i primi sopralluoghi e quindi una seconda scossa da 6.2 gradi della Richter. Oggi la seconda giornata di soccorsi e il bilancio finale dell'operazione. (*r.ros.*)

Piano anti allagamenti: Santa Giustina e San Giorgio lavoreranno in tandem. I due Comuni, contigui e...**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: 11/12/2013

Indietro

Mercoledì 11 Dicembre 2013,

Piano anti allagamenti: Santa Giustina e San Giorgio lavoreranno in tandem. I due Comuni, contigui e attraversati dai medesimi corsi d'acqua, hanno avviato uno studio sui rischi idraulici e le criticità dei rispettivi territori per arrivare, entro breve tempo, ad un piano intercomunale delle acque. Nel processo è coinvolto anche il Consorzio di Bonifica «Acque Risorgive», che ha la competenza sui fiumi e gli scoli del territorio. Negli ultimi anni si succedono con un certa frequenza, eventi meteorologici sempre più intensi, che mettono in grave stato di crisi le pubbliche amministrazioni nell'affrontare problemi legati all'allagamento dei territori, dovuti anche alla mancanza di regolare deflusso delle acque meteoriche. Basti pensare ai gravi problemi patiti dai cittadini durante il nubifragio dello scorso 26 maggio con allagamenti diffusi di scantinati e garage, e abitazioni rimaste completamente isolate dall'acqua. Tali problemi, sono provocati «anche dall'aver ritenuto l'urbanistica un elemento centrale per la sola edificazione edilizia, spesso trascurando i molti aspetti legati alla tutela ambientale - si legge nel testo della delibera della giunta di Santa Giustina in Colle - in certe zone del Nordest cadono ogni anno oltre 900 mm di pioggia e ad ogni pioggia battente, anche non eccezionale, si ripropongono i problemi legati al rischio idrogeologico e quindi alla sicurezza della cittadinanza edell'ambiente». Da qui le necessità di affrontare il problema con chiarezza per determinare il cosiddetto «quadro dei limiti» che prenda in considerazione la situazione esistente e le relative iniziative e azioni di pianificazione delle opere di manutenzione. I Comuni di Santa Giustina in Colle e San Giorgio delle Pertiche hanno interpellato Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, per attivare un percorso di studio della situazione dei rischi e delle problematiche esistenti in entrambi i territori comunali, per preparare il Piano regolatore delle acque intercomunale che permetta di programmare sia l'attività urbanistica che quella di manutenzione futura. Il Consorzio ha quantificato in 45.000 euro il contributo per la redazione del piano e l'importo sarà ripartito in misura uguale tra i due Comuni.

"Modex Falck 2013": la ProCiv di Venezia presente con 60 volontari

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Modex Falck 2013": la ProCiv di Venezia presente con 60 volontari"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

"MODEX FALCK 2013": LA PROCIV DI VENEZIA PRESENTE CON 60 VOLONTARI

Dal 9 al 12 dicembre a Mestre e Venezia l'esercitazione internazionale "Modex Falck 2013": il supporto della Protezione civile comunale

Lunedì 9 Dicembre 2013 - DAL TERRITORIO

Grande impegno della Protezione civile del Comune di Venezia per l'esercitazione europea di Protezione civile "Modex Falck 2013", in corso di svolgimento, da oggi fino a giovedì 12 dicembre, tra Mestre e la laguna di Venezia.

All'esercitazione, incentrata sulle attività di coordinamento, ricerca e soccorso post-emergenza, parteciperanno oltre 150 operatori provenienti da Regno Unito, Austria, Estonia e Ungheria che simuleranno una missione internazionale nel fittizio Paese di "Modexland" a seguito di un forte terremoto seguito da tsunami.

In questo contesto la Protezione civile veneziana supporterà le operazioni fornendo parte della logistica necessaria e simulando alcune delle situazioni tipiche che devono affrontare i soccorritori a seguito di grandi tragedie. Saranno impiegati circa 60 volontari: 15 volontari del Nucleo dei Protezione Civile del Lido di Venezia supporteranno le attività previste all'ex ospedale al Mare e nell'isola di Poveglia; 15 volontari del Gruppo Comunale "Venezia Città d'Acqua e Arte" garantiranno i trasporti da e per l'isola di San Giorgio in Alga, che sarà luogo deputato ad uno scenario dell'esercitazione. Una trentina di volontari appartenenti ai Gruppi Comunali di Protezione Civile, infine, simuleranno, per rendere più reale la situazione, di essere persone sopravvissute in cerca di cibo e acqua potabile, parenti alla ricerca dei propri cari intrappolati tra le macerie, popolazione "inferocita" per la lentezza dei soccorsi.

red/pc

Protezione Civile e speleologi fianco a fianco a Seveso

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Protezione Civile e speleologi fianco a fianco a Seveso"

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE E SPELEOLOGI FIANCO A FIANCO A SEVESO

Nuovo corso anche quest'anno di tecniche di corda, per operare in situazioni di difficile accesso. Il gruppo cerca anche nuovi operatori

Martedì 10 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

A Seveso il gruppo di Protezione Civile ha effettuato una serie di lezioni per migliorare le tecniche di accesso su fune. A tenere i corsi sono stati gli speleologi del gruppo "Speleologia e Cavità Artificiali" di Barlassina, che gratuitamente hanno messo la loro esperienza al servizio dei volontari. E' il secondo anno consecutivo di corsi, che questa volta sono stati strutturati in un iter formativo di 16 ore.

Alle lezioni teoriche sono seguite numerose prove pratiche, che hanno impegnato i volontari di Protezione Civile anche di notte. Sono state provate le attrezzature in dotazione - corde, discensori, imbragature - ma soprattutto le tecniche che permettono di operare in sicurezza in contesti difficili, naturali o artificiali.

Le tecniche speleologiche, affrontate nella loro componente più semplice, ben si adattano ai compiti di Protezione Civile e permettono agli operatori di poter accedere e operare in situazioni molto diverse: calate lungo la verticale, o movimentazione in sicurezza in aree dove è possibile una caduta dall'alto.

L'addestramento si è concluso qualche giorno fa, con il posizionamento di due aste idrometriche visive realizzate dai volontari, una sul fiume Seveso, all'altezza di Piazza Roma, e una sul torrente Certesa, in corso Isonzo. Un riferimento utile alla cittadinanza in caso di allerta idralulica. "I volontari, con il posizionamento delle aste idrometriche, hanno reso un servizio importante alla collettività - ha spiegato l'assessore Andrea Formenti, che era presente sul posto -. In poco tempo sarà possibile accertare e comunicare alla Regione l'effettiva portata dei nostri fiumi. Il rischio idrogeologico, infatti, è tra quelli che più rischia di colpire la nostra comunità: l'attenzione in proposito deve essere alta. È doveroso inoltre riconoscere l'elevato livello tecnico che i nostri ragazzi hanno acquisito in anni di addestramento: momenti come questi ne sono la dimostrazione".

Con l'occasione i volontari di Protezione Civile di Seveso sono alla ricerca di nuovi operatori e hanno richiesto di diffondere il messaggio. Chi fosse interessato a sottoporre la propria candidatura può chiedere informazioni a protezionecivile@comune.seveso.mb.it o al numero 320 4342862.

Red/wm

Protezione civile, corso per i volontari

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 11/12/2013

Indietro

MONTICELLO C.O.

Protezione

civile, corso

per i volontari

e-mail print

mercoledì 11 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Full immersion di tecniche di salvataggio e sicurezza di base nei due giorni di corso organizzata dalla protezione civile Veneto, sezione monticellese dell'associazione Marinai italiani. La partecipazione al seminario, in programma sabato 14 e domenica 15, dà l'accesso all'accredito ufficiale al servizio di protezione civile. L'organizzazione è curata dall'avvocato Paolo Mele, coordinatore regionale per l'Anni della protezione civile. Le lezioni si terranno nei locali della sede municipale di via Roma. G.AR.

ICv

Vimercate Evitare incidenti domestici Lezione di prevenzione coi pompieri**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Vimercate Evitare incidenti domestici Lezione di prevenzione coi pompieri"

Data: **11/12/2013**

[Indietro](#)

BRIANZA pag. 9

Vimercate Evitare incidenti domestici Lezione di prevenzione coi pompieri UNA LEZIONE per imparare a riconoscere i pericoli che si corrono tra le mura domestiche. In cattedra salgono i volontari dei Vigili del fuoco e il gruppo comunale della Protezione civile che per questo pomeriggio, a partire dalle 14.30, organizzano un incontro all'auditorium della biblioteca civica dedicato al tema della sicurezza all'interno della propria casa. Il titolo è «Conoscerli per prevenirli». Durante il corso saranno illustrati alcuni piccoli accorgimenti che possono salvare la vita.

PARATIE A LODI, COINVOLGEREMO I VOLONTARI**Il Giorno (ed. Lodi)***"PARATIE A LODI, COINVOLGEREMO I VOLONTARI"*

Data: 11/12/2013

[Indietro](#)

VETRINA pag. 1

PARATIE A LODI, COINVOLGEREMO I VOLONTARI IL NUCLEO di Protezione Civile Comunale è una risorsa fondamentale a servizio della città ed i volontari svolgono un ruolo prezioso ed insostituibile, per il quale devono essere ringraziati, oltre che costantemente coinvolti nella costruzione di un efficace sistema di intervento per gestire le varie situazioni che nella vita della nostra comunità richiedono il coordinamento di figure specializzate che sappiano garantire sicurezza. Questo ruolo è quanto mai prezioso anche in relazione al "rischio Adda" e nella prospettiva della realizzazione del nuovo argine in sponda destra a monte del ponte l'amministrazione comunale ha già annunciato l'intenzione di avviare un percorso che consenta non solo agli operatori della Protezione Civile ma in generale a chi ha a cuore e vive quotidianamente la realtà del fiume di conoscere in modo approfondito il progetto e come quest'opera interagirà con la gestione dei possibili eventi di piena. È per questo che siamo convinti che le perplessità manifestate dal coordinatore del Nucleo, Alberto Panzera, sull'efficacia del sistema a paratie mobili troveranno adeguate risposte nei protocolli operativi che verranno elaborati di concerto con l'Aipo. Simone Piacentini assessore alla Protezione civile di Lodi Enrico Brunetti, assessore alle opere pubbliche e alle politiche per l'Adda ICv

PARATIE SULL'ADDA, COINVOLGEREMO I VOLONTARI**Il Giorno (ed. Lodi)***"PARATIE SULL'ADDA, COINVOLGEREMO I VOLONTARI"*Data: **11/12/2013**

Indietro

LODIGIANO pag. 4

PARATIE SULL'ADDA, COINVOLGEREMO I VOLONTARI SEGUE DALLA PRIMA

(...)ALL'AIPO compete non solo la realizzazione dell'argine ma anche la gestione del "servizio di piena". Invitiamo quindi Panzera a partecipare con fiducia e con spirito costruttivo a questo percorso, che li vedrà puntualmente coinvolti all'insegna di una proficua collaborazione, come è sempre accaduto tra Comune e Nucleo di Protezione Civile. Un'ultima annotazione sui dispositivi sonori che dovrebbero segnalare l'allerta nelle zone a rischio di esondazione: è ormai dal 2011 che le "sirene" non sono più previste nel Piano di Emergenza Comunale, in cui invece si stabilisce che la popolazione venga avvisata tramite mezzi mobili dotati di altoparlante. Simone Piacentini, assessore Enrico Brunetti, assessore

cellini eletto coordinatore

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 11/12/2013

Indietro

PROTEZIONE CIVILE DI SAONARA

Cellini eletto coordinatore

Appello alle adesioni: il paese ha bisogno di altri 7-8 volontari

SAONARA Entrerà in carica il primo gennaio, ma il gruppo lo ha già eletto: Marco Cellini, 43 anni, è il nuovo coordinatore della Protezione civile di Saonara. Nato a Dolo ma residente a Saonara, sposato con due figlie e di professione tecnico elettricista, Marco Cellini fa parte della Protezione civile da otto anni e succede a Lionello Daniele, che il 31 dicembre termina il suo triennio da coordinatore. Il cambio della guardia è stato reso pubblico nel corso di una serata all'auditorium di Villatora, organizzata per presentare ai cittadini il gruppo di volontari e spiegare le sue attività. Scarsa purtroppo la partecipazione del pubblico all'incontro, durante il quale è stato anche lanciato un appello per rimpolpare le fila del gruppo, attualmente composto da 17 persone. «Servirebbero perlomeno altri sette oppure otto volontari» ha spiegato il coordinatore uscente Lionello Daniele «Saonara è in ordine di importanza il terzo paese del distretto di Piove di Sacco; riaspetto alla popolazione e al territorio, siamo in pochi». Annunciata infine per il 2014 una speciale esercitazione con i bambini delle scuole medie e di quarta e quinta elementare. (pat.ro.)

domani sera a galzignano presentazione del piano neve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 11/12/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Domani sera a Galzignano presentazione del Piano neve

GALZIGNANO Importante appuntamento per i cittadini galzignanesi, domenica sera, a partire dalle ore 20.45.

Nell'auditorium comunale di via Filzi verrà infatti presentato il Piano emergenza neve 2013/2017, cioè l'aggiornamento dei dati del Piano comunale di protezione civile del 2007, che è stato redatto per evitare gravi disagi ai residenti in caso di nevicate e garantire una circolazione dei veicoli più sicura. Il Piano Emergenza Neve individua dettagliatamente i compiti di amministratori, tecnici, polizia locale e ditte private nelle varie fasi di preallarme e allarme. E ancora gli scopi da perseguire come l'individuazione delle strade più a rischio, dei servizi essenziali da garantire (energia elettrica, acquedotto, scuole, ambulatori), delle situazioni particolari (anziani residenti in case isolate, disabili), e l'individuazione degli itinerari alternativi in caso di chiusura delle strade che risultino fortemente innevate. Insomma, si tratta di un appuntamento importante, per l'amministrazione e per i cittadini. Piergiorgio Di Giovanni

allarme ghiaccio, a prosecco pronti i sacchi di sale

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 11/12/2013

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Allarme ghiaccio, a Prosecco pronti i sacchi di sale

PROSECCO Le previsioni climatiche dicono che i prossimi giorni farà bel tempo, ma l'inverno è alle porte, e dunque è meglio premunirsi di fronte alle future, prossime ghiacciate. Per questa ragione il consiglio circoscrizionale di Altipiano Ovest informa i cittadini che in caso di gelate è possibile rifornirsi di sale nella sua sede di Prosecco. La scorta esistente è di circa una tonnellata, quantitativo rimasto disponibile rispetto alla fornitura di circa 2 tonnellate ricevuta l'anno scorso. Un inverno, quello del 2012, con frequenti precipitazioni nevose che hanno causato non pochi problemi ai residenti dell'Altopiano. Il sale custodito dalla circoscrizione può essere richiesto dai cittadini di Contovello, Prosecco e Santa Croce. Tuttavia il parlamentino ha inoltrato richiesta al Comune per creare un punto di rifornimento per la sola Santa Croce nell'area dell'ex Ricreatorio oggi sede della Protezione Civile provinciale, per facilitare il prelievo ai suoi residenti senza costringerli a muoversi verso Prosecco. La risposta dovrebbe essere questione di ore. Sempre dalla sede circoscrizionale viene inoltrata all'assessorato comunale all'Ambiente e all'Acegas/Aps la richiesta di inserire sul sito Internet del parlamentino i dati sulle analisi qualitative effettuate periodicamente sull'acqua erogata. «Ritengo che questo possa essere un primo importante passo per istituire un canale informativo diretto con le circoscrizioni e quindi con i cittadini», afferma il presidente di Altipiano Ovest Roberto Cattaruzza, «attraverso il quale far pervenire informazioni di pubblica utilità sugli interventi manutentivi interessanti una specifica zona territoriale. In questo modo, valutando ovviamente di evitare ridondanze coi relativi costi, sarebbe possibile rendere un servizio più puntuale alla cittadinanza, garantendo inoltre maggior rilievo allo strumento della Rete Civica e dei siti circoscrizionali». Maurizio Lozei

Varmo, nel 2010 crolli reali o "virtuali"? Pustetto interroga la Giunta

Varmo, nel 2010 crolli reali o virtuali ? Pustetto interroga la Giunta | il quotidiano Fvg eventi e notizie in Friuli Venezia Giulia

Il Quotidiano Fvg.it

""

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

Varmo, nel 2010 crolli reali o virtuali ? Pustetto interroga la Giunta
dicembre 10, 2013, 12:00 pm admin4

Download this page in PDF format
Fare chiarezza sui lavori autorizzati ed avviati dalla Protezione Civile nella zona di Varmo il 9 ottobre 2010. Il Consigliere Regionale di Sel, Stefano Pustetto, ha presentato un'interrogazione alla Giunta in merito a una vicenda che fa riferimento ad alcuni interventi urgenti nel paese di Camino al Tagliamento in seguito al maltempo che avrebbe portato al crollo di un argine nel comune di Varmo a seguito del maltempo.

Pustetto nella sua interrogazione parte dalla delibera di autorizzazione dell'intervento che: «Fa riferimento a una perizia e alla collegata relazione tecnica della Protezione Civile nella quale si parla di “rischio di crollo” e non di crollo reale e proprio per questo c'è una differenza non proprio secondaria».

Pustetto chiede quindi all'assessore competente, con delega alla Protezione Civile è Paolo Panontin, di sapere con precisione i tempi e i luoghi esatti in cui si sarebbero verificati i “crolli” di cui si è parlato nonché i giorni in cui il centro abitato del Paese è stato interessato da esondazioni come emerge dalla relazione tecnica della Protezione Civile datata 16 giugno 2010.

«Il falso verbale? Mai

parlato con Vincenzi» | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"«Il falso verbale? Mai"

Data: 11/12/2013

Indietro

genova 11 dicembre 2013

«Il falso verbale? Mai parlato con Vincenzi»

Matteo Indice

Commenti

A- A= A+

Roberto Gabutti

Approfondimenti

Angeli del fango, l'abbraccio tra due generazioni

Articoli correlati Alluvione 2011, il ricordo per le sei vittime Strage del Fereggiano, i Pm: «Processate Vincenzi»

| **Speciale Alluvione di Genova** |

Genova - Oggi che la sua voce, intercettata al telefono più di un anno fa nell'inchiesta sulla strage dell'alluvione, si trasforma in un pilastro per i difensori dell'ex sindaco Marta Vincenzi, Roberto Gabutti in qualche modo le fornisce un nuovo assist: «Confermo di aver concepito per primo il falso verbale, il documento che attestava un controllo mai avvenuto sul torrente Fereggiano, prima dell'esondazione che provocò sei vittime il 4 novembre 2011. Non ne parlai alla Vincenzi e neppure potrei dire con certezza che il sindaco si trovava alla centrale operativa del Matitone fra le 12 e le 12,30 di quel giorno, quando il comitato di protezione civile non prese le decisioni che avrebbero forse potuto salvare quelle persone. Perché feci risultare che qualcuno aveva verificato il livello del torrente anche se non era vero? Come risulta dalle intercettazioni, non volevo che proprio il gruppo dei volontari-controllori, di cui ero coordinatore, facesse una figura di m...».

Gabutti, che oggi è tornato al suo lavoro di dirigente in una compagnia di navigazione e non ha più ruoli ufficiali nella Protezione civile di Palazzo Tursi, lo fa sapere tramite il proprio legale, Michele Ispodamia. E quella assunta è una posizione importante. Perché si materializza dopo che i difensori della stessa Vincenzi - come rivelato ieri dal Secolo XIX - hanno presentato in tribunale una controinchiesta, che mira a evitare il rinvio a giudizio dell'ex primo cittadino per omicidio colposo plurimo e falso.

© Riproduzione riservata

Solidarietà e pluralismo si presenta come civica

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 11/12/2013

Indietro

FUMANE. Frapporti a tu per tu con la gente

Solidarietà e pluralismo

si presenta come civica

Grande pubblico per la presentazione del nuovo gruppo che correrà alle elezioni

e-mail print

mercoledì 11 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Molto affollata l'assemblea pubblica indetta la settimana scorsa dal movimento Solidarietà e Pluralismo per la costituzione di una lista civica alternativa per Fumane. «Due sono i capisaldi attorno ai quali si costruirà il progetto amministrativo», spiega Mirco Frapporti, «partecipazione e competenza. Il filo comune tra gli interventi dei tanti cittadini presenti è stato quello della necessità di voltare pagina innanzitutto sulla capacità di prendere in seria considerazione le proposte che vengono dai cittadini».

Per questo sono state istituite alcune specifiche commissioni, incaricate di prendere contatti con le diverse realtà del territorio: una per seguire i temi delle attività produttive e della pianificazione territoriale riducendo i volumi edificabili previsti nel Pat; una seconda commissione si occuperà delle politiche sociali, occupazione e giovani; una terza, ma in realtà trasversale a tutte, è la commissione dedicata ai temi della cultura e della scuola, nella consapevolezza che senza cultura non esiste sviluppo e infine una quarta commissione si occuperà di sport e protezione civile. Le commissioni lavoreranno per poter presentare alla cittadinanza le conclusioni che saranno adottate, dopo una pubblica discussione, come programma amministrativo.G.G.

La Regione promette i fondi per riaprire le scuole elementari

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 11/12/2013

Indietro

CONCAMARISE. Visita dell'assessore Giorgetti

La Regione promette

i fondi per riaprire

le scuole elementari

Le «Rodari» sono ancora inagibili a causa del terremoto del 2012

e-mail print

mercoledì 11 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Giorgetti con il sindaco «Faremo il possibile affinché la scuola possa essere operativa già dal prossimo anno scolastico». L'impegno è stato preso dall'assessore regionale ai Lavori pubblici, Massimo Giorgetti, in visita a sorpresa a Concamarise per un sopralluogo alle elementari «Gianni Rodari» inagibili da oltre un anno a causa del terremoto. Tanto che l'amministrazione comunale ha chiesto un contributo finalizzato alla realizzazione del secondo stralcio di lavori per l'adeguamento antisismico e la messa in sicurezza dell'edificio.

Dopo il rifacimento della copertura, che si concluderà entro la fine dell'anno grazie anche ad un finanziamento regionale, per la riapertura della scuola resta comunque prioritaria e vincolante l'esecuzione del secondo stralcio del progetto, che prevede il rafforzamento strutturale e la messa a norma dell'impiantistica. Un intervento che richiede un ingente investimento al momento insostenibile da parte del Comune, che si è appellato perciò alla Regione. «Ho ricevuto», ha precisato l'assessore, «un invito trasversale da maggioranza ed opposizione in quanto la situazione è critica. Il sopralluogo mi ha permesso di capire che se l'intervento non verrà fatto la scuola rischia seriamente di restare chiusa». Quindi non ha esitato ad impegnarsi affinché questo non succeda. «Mi attiverò», ha annunciato Giorgetti, «per far arrivare i fondi mancanti o quantomeno quel minimo che serve per portare a termine i lavori. Si è valutata anche l'ipotesi di ampliare il progetto secondo criteri di ecosostenibilità che si rifletterebero positivamente sulle casse comunali consentendo un risparmio energetico». «Ringraziamo l'assessore», ha detto il sindaco Cristiano Zuliani affiancato dal collega di Salizzole Mirko Corrà, «per l'interessamento in questi tempi difficili. Gli studenti ora si trovano all'interno della sala civica che non è l'ambiente più idoneo per svolgere le lezioni». L.M.

*Santa Barbara per seicento invitati***L'Adige**

""

Data: **10/12/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 10/12/2013 - pag: 32,33,34,35,36,37,38,39

Predazzo Grande festa dei vigili del fuoco della valle in occasione della patrona

Santa Barbara per seicento invitati

MARIO FELICETTI

PREDAZZO - Serata straordinaria sabato scorso a Predazzo, presso l'ampio salone dello Sporting Center, dove si sono ritrovati tutti i vigili del fuoco della Valle di Fiemme, assieme ai famigliari, ai collaboratori ed a numerose autorità, per festeggiare insieme la patrona Santa Barbara. Oltre 600 persone, a condividere una proposta dell'ispettore distrettuale Stefano Sandri per promuovere un incontro conviviale valligiano e far ritrovare insieme tutti i pompieri all'insegna dell'unità e dell'amicizia. Tra le autorità intervenute, il sindaco Maria Bosin, assieme ai colleghi di Fiemme, il presidente della Federazione Alberto Flaim, il responsabile della Protezione Civile Trentina Roberto Bertoldi lo Scario della Magnifica Comunità Giuseppe Zorzi, con il Vicescario Giacomo Boninsegna e numerosi Regolani, il presidente della Comunità Territoriale Raffaele Zancanella, il presidente della Vallata dell'Avisio del Consorzio Bim Adige di Trento Armando Benedetti, i rappresentanti politici fiemmesì in consiglio provinciale Mauro Gilmozzi, Graziano Lozzer e Piero De Godenz. «Abbiamo avuto tanto da fare quest'anno, specialmente per i Mondiali» ha fatto presente nel suo saluto iniziale l'ispettore Sandri «per cui era giusto trovarci insieme in compagnia». Sottolineando il grande spirito di servizio che caratterizza questa componente fondamentale della vita civile valligiana e salutando i nuovi istruttori, i nuovi vigili del fuoco e gli ex vigili intervenuti. Dopo i saluti delle autorità, sono seguite le premiazioni dei pompieri che hanno raggiunto un importante numero di anni di disponibilità.

15 anni: Leonardo Poschiavin, Bruno Zanon, Fabrizio Felicetti, Rolando Croce e Marco Chiochetti di Moena, Alessandro Marinaro di Predazzo, Tiziano Larger e Giovanni Cristellon di Ziano, Giacomo Zorzi di Panchià, Danilo Varesco di Tesero, Mauro Piazza e Manuel Carrella di Cavalese, Elio Ciresa di Carano.

20 anni: Tiziano Facchini di Predazzo, Luca Braitto di Panchià, Ivan Canal di Tesero, Roberto March di Castello e Giuseppe Lazzeri di Capriana

25 anni: Maurizio Deflorian di Panchià, Giorgio Nardin di Cavalese, Maurizio Bonelli e Paolo Bonelli di Carano

30 anni: Tullio Polo e Michele Zanon di Ziano, Marco Vinante di Panchià, Federico Monsorno di Cavalese, Fulvio Monsorno di Varena e Mariano Bonelli di Molina

35 anni: Sergio Mich, Claudio Doliana e Adriano Gilmozi di Tesero e Pierluigi Longo di Varena.

L'ispettore ha anche ricordato e ringraziato i numerosi vigili/atleti che, nelle discipline invernali, hanno portato alto il nome della valle di Fiemme nelle varie competizioni nazionali ed ai campionati italiani. Poi l'inizio delle danze, con le esilaranti musiche del bravissimo complesso locale «Dolomiten Bier Band», più in forma che mai e che si prepara tra l'altro a «sfornare» per Natale una serie di nuovi motivi di successo.

*comune Il campeggio in area ad alto rischio***L'Adige**

""

Data: **10/12/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 10/12/2013 - pag: 13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24

comune

Il campeggio in area ad alto rischio

Verifiche idrogeologiche

prima di andare avanti

franco gottardi

L'ultima versione del progetto di campeggio in zona Ghiaie prevede la realizzazione di parte delle piazzole per tende e roulotte in zona a rischio idrogeologico elevato, in sigla R3. Una novità inquietante, che non ha bloccato il complesso iter avviato ma che ha spinto il consiglio comunale a cautelarsi. Ieri sera, in occasione dell'approvazione del progetto preliminare che dà il via alla seconda fase della procedura di gara per l'affidamento dell'opera in project financing, è stata approvata una mozione predisposta dalle commissioni urbanistica e turismo che impegna sindaco e giunta a verificare presso gli uffici provinciali, prima della pubblicazione del bando, la compatibilità del progetto con i vincoli imposti dal Pguap, il piano di gestione delle acque pubbliche.

Che la zona scelta per realizzare il campeggio fosse delicata lo si sapeva fin dall'inizio tanto che il progetto preliminare, nel 2010, era stato sì approvato dal Servizio Bacini Montani della Provincia ma con la prescrizione di innalzarsi di un metro rispetto al piano di campagna, con un consistente riporto di terreno, per limitare i pericoli. Il fatto è che da allora ad oggi è cambiato, oltre al progetto preliminare, anche lo stesso Pguap e dunque la compatibilità non è del tutto scontata.

Il progetto preliminare, approvato ieri sera dal consiglio praticamente all'unanimità, prevede la realizzazione del campeggio su un'area di 35 mila metri quadrati in località Ghiaie. Predisposto da un'associazione temporanea tra le imprese Misconel srl (capogruppo), Cova Cucine, Covi Costruzioni, Legno Più Case e Camping Due Laghi, l'unica ad aver partecipato alla prima fase di gara, prevede una struttura a 4 stelle capace di ospitare 550 persone con una zona per il rimessaggio camper da 172 stalli, un'area campeggio con 100 piazzole singole più 5 maxi per i gruppi, tutte alberate e dotate di allacciamenti tecnologici, 12 bungalow, un'area ludico-sportiva, un parcheggio da 55 posti auto e un edificio con reception, ristorante, negozi e servizi. La spesa preventivata è di poco meno di 6 milioni e mezzo di euro, ammortizzabili nel corso di una concessione di 51 anni.

Nel costo è inclusa anche la cifra di 1,6 milioni per la ristrutturazione del Maso Ghiaie che nelle intenzioni dei proponenti dovrebbe diventare una casa-vacanze, ma solo tra una ventina d'anni per un problema di sostenibilità finanziaria. Ieri sera il consiglio però ha chiesto di favorire la riqualificazione di quell'immobile in tempi più rapidi, magari garantendo un punteggio maggiore in fase di gara a chi si impegnerà a fare in fretta. Approvata anche la mozione dell'Upt, prima firmataria Eleonora Angeli, per garantire un punteggio alto anche a chi prevederà di predisporre l'immobile in modo che possa ospitare i parenti dei degenti del Not, che sorgerà a poca distanza, al di là del futuro nuovo ponte sul Fersina. Su proposta di Paolo Serra (Pd), il bando attribuirà un punteggio più alto anche a chi si impegnerà a favorire l'uso della struttura ai giovani, garantendo sconti agli under 30 e facilitazioni per le organizzazioni scolastiche e gli enti internazionali del mondo giovanile.

La mozione delle commissioni chiede infine una maggior flessibilità nella suddivisione degli spazi tra rimessaggio e campeggio vero e proprio e una cura particolare all'inserimento ambientale mascherando la struttura con alberi a chioma larga.

La procedura di project financing prevede ora che sulla base del progetto preliminare di Misconel & C. si costruisca una nuova gara aperta a tutti in cui ognuno potrà proporre interventi migliorativi. L'unico vantaggio per i proponenti è che in caso di parità avranno il diritto di prelazione.

scossa sismica magnitudo 2,7 registrata dall'ingv

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **11/12/2013**

[Indietro](#)

MAGNACAVALLLO

Scossa sismica magnitudo 2,7 registrata dall Ingv

MAGNACAVALLLO Scossa di terremoto registrata ieri dall Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia tra l Emilia Romagna e il Basso Mantovano. Un sisma di lieve entità, magnitudo 2.7 con ipocentro a circa 6,7 chilometri di profondità è stato registrato con epicentro nei pressi dei comuni di Magnacavallo. Le scosse sono state registrate a Borgofranco, Carbonara, Ostiglia, Pieve, Poggio Rusco, Revere, San Giacomo, San Giovanni, Schivenoglia, Sermide, Serravalle, fino a raggiungere il vicino territorio rodigino da un lato e quello modenese dall altro.

ICv

un testimone dall'azienda vicina quel veicolo era lì da sabato

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 11/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Un testimone dall'azienda vicina «Quel veicolo era lì da sabato»

REGGIOLO «Ho già detto tutto ai carabinieri di Guastalla fin da lunedì sera. Sabato scorso, quando sono uscito dall'azienda, ho visto il furgone parcheggiato davanti al capannone ma non ho visto alcun movimento». A parlare è il titolare dell'azienda situata di fronte al luogo dove è stato trovato il corpo senza vita di Chongla Hu. «Lo vedevo spesso, per pochi secondi. Arrivava con il furgone, scaricava o caricava della roba e poi andava via. Non ho mai notato niente di particolare. Piuttosto mi ha sorpreso il fatto di avere visto il furgone parcheggiato sabato scorso e di averlo rivisto lunedì, ma non sono in grado di dire se fosse nello stesso posto. Domenica prosegue il testimone qui non sono venuto. Mi era anche sembrato, sabato scorso, di aver visto quell'uomo a Bondeno, in farmacia, con un bimbo piccolo, ma non ne sono sicuro: potrei confondermi con un'altra persona che gli assomiglia». A pochi passi dal numero civico 4/b c'è la sede della Emiliana Piattelli. Dalla porta d'ingresso esce un giovane di nome Sandro, che dirige l'azienda. «Sì, lo vedevo spesso che veniva nel capannone ma a fare cosa non lo so, anche perché credo sia vuoto. Prima del terremoto lì, dove c'è l'insegna Negri Pavimenti, c'era un laboratorio tessile. Una volta ho visto che dal portone uscivano una ventina di ragazze conclude il titolare dell'azienda. Dopo il terremoto, però, forse per i danni, il laboratorio è stato trasferito altrove. Non so altro».(m.p.)

Arriva lo tsunami ma è solamente un'esercitazione

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 11/12/2013

Indietro

Arriva lo tsunami ma è solamente un'esercitazione

L'operazione Modex Falck 2013 della Protezione civile coinvolge centinaia di persone provenienti da tutta Europa

di Simone Bianchi Un terremoto di magnitudo 8.1 della scala Richter ha colpito Venezia e la sua laguna. Una seconda scossa di valore 6.2 ha aggravato ulteriormente la situazione dopo che una onda di tsunami ha sommerso il Lido, Pellestrina e si è inoltrata per un chilometro nella terraferma, allagando Mestre e dintorni. Molti i morti, i feriti e i dispersi da raggiungere in tempi brevi per salvare il più alto numero di vite possibile. Questo lo scenario che sta caratterizzando da due giorni l'esercitazione Modex Falck 2013, promossa dalla Commissione Europea con la partecipazione di squadre di ricerca e soccorso giunte da Inghilterra, Estonia e Ungheria, mentre all'Austria è andato il compito di gestire le telecomunicazioni sul campo. In tutto 170 uomini, cui si aggiungono 60 volontari della Protezione civile locale e una quarantina di vigili del fuoco del comando provinciale. Forte Marghera quale campo base per il personale straniero e il team che coordina l'intervento, quattro scenari differenti sul campo e a verificare lo svolgimento dell'esercitazione ci sono gli specialisti della Falck, fondazione olandese che ha vinto l'appalto per la gestione delle varie fasi di addestramento. Tutto è iniziato lunedì sera con i primi arrivi tra personale straniero e mezzi al seguito, passati al setaccio dalla Guardia di Finanza nel deposito dell'Esercito a Campalto, luogo deputato a fungere da confine di Stato e per la verifica che non venissero introdotte armi o sostanze chimiche nel Paese, denominato Modexland per l'occasione. Dopo una prima fase di studio della situazione, ieri le varie squadre sono state impegnate in differenti situazioni fino a notte fonda. Gli uomini dell'Isar britannico, tra i più preparati al mondo e in azione anche in Giappone per il disastro di Fukushima, hanno operato all'ex ospedale al Mare del Lido, recuperando otto persone tra le macerie di un ipotetico villaggio turistico. Un'azione talmente reale che ieri c'è stato chi ha pensato a un intervento effettivo per cercare elementi radioattivi dentro i vecchi padiglioni lideni. Gli ungheresi dell'Usar hanno salvato tre persone cadute con le auto da un ponte di via Castellana alla Cipressina, gli estoni hanno rilevato tre morti e tre feriti sull'isola di Poveglia dentro l'ospedale, mentre nel finto carcere di San Giorgio in Alga inglesi ed estoni hanno collaborato alla ricerca di feriti, mentre la polizia penitenziaria catturava i prigionieri che tentavano di fuggire. Ottima la collaborazione con le autorità locali, ha garantito uno dei team coordinator, sia per l'approvvigionamento di carburante e acqua per le operazioni. Il tutto si concluderà oggi, e questa è solo una maxi esercitazione. La realtà purtroppo è ben diversa, ma le forze presenti in questi giorni stanno mostrando tutte le loro capacità sul campo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 10/12/2013

Indietro

- Vigevano

VERSO L'EXPO Cattaneo timoniere Ma non ci risponde nNel "Dritto&rovescio" di domenica 1 dicembre dal titolo "Conto alla rovescia per l'Expo, a Pavia serve un timoniere", Giorgio Boatti sottolinea la necessità di scegliere un timoniere unico, rappresentativo e autorevole, incaricato di coordinare il passo di ognuno. Come lista "Insieme per Pavia" questo timoniere lo abbiamo individuato nel Comune di Pavia, capoluogo di provincia, nella persona del sindaco Cattaneo al quale abbiamo consegnato, da molto tempo, un elenco di proposte concrete. Anche noi riteniamo che l'Expo sia un'occasione da non perdere e che Pavia, distando soltanto 30 chilometri da Milano, debba essere una tappa privilegiata per i visitatori. Perché questo si verifichi è necessario proporre una serie di iniziative per far partecipare tutti i soggetti economici e culturali presenti in città e in Provincia. In primo luogo si ritiene utile un apposita seduta di Consiglio comunale preparato con cura, aperto al pubblico e ben pubblicizzato, da tenere ad esempio al Fraschini, con invito alle associazioni di categoria e al rettore dell'Università per discutere le iniziative, e per prevedere la costituzione di un Comitato composto da consiglieri comunali e presieduto dal sindaco che potrebbe essere chiamato "Pavia Cultura" e occuparsi dei problemi concreti della partecipazione come: la costituzione di un ufficio in Comune con personale interno e formato che sappia rispondere e dare informazioni; un incontro a Pavia con presidente della Regione, sindaco di Milano, Commissario governativo dell'Expo e presidenti della Provincia di Pavia e della Camera di Commercio per impegnarli a inserire Pavia nella organizzazione della manifestazione; l'organizzazione di manifestazioni culturali da parte di Teatro Fraschini, Musei civici, Istituto Vittadini e Università di Pavia per i visitatori; coinvolgimento di Università, Associazioni di categoria ed economiche, compresi agricoltori, per uso di un marchio e logo comune che pubblicizzi Pavia Cultura le sue iniziative; accordi con Edisu per mettere a disposizione nei Collegi universitari posti letto a prezzi bassi per i visitatori; programmi per migliorare il decoro della città durante l'Expo; incontri e accordi con organi di informazione nazionali e locali per favorire pubblicità e conoscenza di Pavia Cultura; formazione di guide per accompagnare i visitatori; coinvolgimento delle scuole superiori per illustrare i programmi di Pavia Cultura e reperire volontari; interessamento di Curia diocesana e Parrocchi per concordare nel periodo dell' Expo l'utilizzo di chiese per visite e manifestazioni culturali. Queste proposte, non esaustive, probabilmente sono state riposte in qualche cassetto dal Sindaco il quale pare più interessato per ora a promuovere la propria immagine sorridendo in apparizioni televisive invece di risolvere qualche problema della città, come la pulizia di strade e piazze, la presenza dei vigili nei quartieri, eccetera, e invece di assumersi il serio e dunque faticoso compito di fungere da "timoniere" per l'Expo. Paolo Ferloni, Patrizia Zoppetti lista civica "Insieme per Pavia" territorio Il rischio idrogeologico tra Oltrepo e Sardegna nIn merito alla recente luttuosa alluvione che ha colpito la Sardegna, vorrei fornire informazioni chiarificatrici in merito alla vulnerabilità idrogeologica del territorio italiano e della reiterata indifferenza e insipienza dell'Homo Sapiens Sapiens Italico. Nel quarto Congresso nazionale dei geologi, svoltosi a Napoli nel 1979, venne sottolineato che più di 4000 comuni italiani erano a rischio idrogeologico (lo scrivente intervenne con una nota che trattava dei problemi idrogeologici dell'Oltrepo pavese). Dopo altri 6 anni di alluvioni con danni e lutti, l'8 agosto 1985 venne promulgata la legge n. 431 nota come "Legge Galasso"; la legge stabiliva l'identificabilità per 300 metri dalla riva di mari e laghi e 150 metri dalle sponde di fiumi e torrenti e sulle pendici dei vulcani. In Sardegna l'81% dei Comuni (più di 300) sono ancora a rischio idrogeologico e le immagini dell'alluvione sarda fanno sorgere il dubbio che 28 anni dopo la Legge Galasso la stessa non sia mai stata applicata. Fiumi e torrenti sardi, come quelli appenninici, a regime torrentizio (ovvero alimentati solo dalle piogge del loro bacino imbrifero) sono stati ridotti progressivamente, dalla cementificazione antropica, a sottili budelli pronti ad esplodere in caso di apporti pluviometrici anomali come quelli registrati lunedì e martedì scorsi (zona di Olbia 250-400 mm in 24 ore, zona di Nuoro 450 mm in 12 ore). Le dimensioni dell'alveo, a cui applicare la Legge Galasso, non possono essere quelle del filetto attivo torrentizio, ma quelle dello storico più che secolare "paleo alveo" che è in grado di smaltire

(senza titolo)

gli anomali apporti meteorici (bombe d'acqua) con le conseguenti onde di piena. Sergio Mussini geologo, Voghera politica La crisi, la ricchezza e certi privilegi nFaccio parte della folta schiera di italiani che si sono stancati di sentire, dalla bocca dei nostri politici, sempre le stesse cose: non possono cambiare i loro stipendi, vitalizi, e mega pensioni perché sono diritti acquisiti, per cui servono leggi e regole nuove che richiedono anni di lavoro. A parte il fatto che non capisco come mai i diritti acquisiti di tanti lavoratori sono stati cambiati o cancellati nel giro di una settimana (età pensionabile, blocco delle indicizzazioni sulle pensioni, ecc&), io un suggerimento per risolvere la situazione ce l'avrei. Da piccolo, al catechismo, ci insegnavano che prima di dormire bisognava fare l'esame di coscienza, capire se avevamo fatto cose sbagliate per poi correggerle. Ecco cari politici, provateci anche voi, provate a chiedervi: cosa posso fare con questi soldi? Posso vivere decorosamente anche rinunciando a metà dei miei introiti? Se la risposta è sì, uscite dai vostri palazzi e cominciate a guardarvi intorno. La ricchezza è un bene se è condivisa con gli altri, se crea lavoro e soprattutto "pane" per chi ha fame. Quanti pasti potreste pagare a chi è nella povertà? Quante case potreste dare a chi è costretto a vivere per strada perché con la crisi ha perso tutto? A quanti operai e cassaintegrati, o pensionati al minimo potreste garantire un po' di sollievo? Dunque è solo questione di coscienza e onestà. Prendeteli pure i vostri soldi ma cominciate a usarli in modo diverso! No bisognerebbe mai giudicare gli altri, ma abbiamo occhi per vedere e una testa per pensare. Siro Zangrandi sanità Gli angeli esistono alla Maugeri nGli angeli esistono nel reparto di Cure Palliative della Fondazione Salvatore Maugeri di Pavia e sono tutti in carne e ossa: dalla più piccola infermiera Federica, a quelle più grandi, esperte e cordiali: Nadia, Antonella, Patrizia, Angela, Maria e ancora Antonella; dalle professionali, sempre sorridenti e comprensive: Alessandra, Elisabetta, Ramona, Angela, Daniela, all'unico infermiere, Oscar e all'unico professionale, Leonardo, col loro modo di fare solo apparentemente più distaccato; fino alla caposala, Epifania Caruana, la psicologa, Marta, e ai medici, Elisa Riscaldi e Davide Albanese col primario, dottor Pietro Preti. Sembra quasi che non abbiano storie personali a cui tornare dopo essere stati qui. Sembrano sempre in missione e dotati di una forza soprannaturale tanto fanno apparire facile il loro lavoro. Deve essere la forza della consapevolezza che non c'è niente di più importante che aiutare noi comuni mortali quando ci sentiamo spaventati e impotenti di fronte alla nostra malattia o a quella dei nostri cari. A tutti loro, vorrei esprimere il mio riconoscente ringraziamento per le cure che stanno prestando alla mia mamma e vorrei dire semplicemente quello che lei ha detto sempre a me, "Meno male che ci sei": "Meno male che ci siete". Silvana Carrara

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 11/12/2013

Indietro

- Cronaca

IN BREVE

Vidigulfo Si cercano volontari per la protezione civile Il Comune di Vidigulfo, insieme a quello di Lardirago e Ceranova, con cui gestisce in forma associata il servizio di protezione civile, cerca volontari per costituire il gruppo intercomunale di Protezione civile. Possono aderire tutti i cittadini maggiorenni. Termine ultimo per la presentazione delle domande è il 31 dicembre.

BORGARELLO Corsi gratuiti per la guida sicura Il Comune di Borgarello, in collaborazione con Vita Sicura, associazione di promozione sociale, organizza un corso gratuito per conseguire la patente Am (ex patentino). I corsi si tengono tutti i mercoledì, dalle 15,30 alle 17,30 nel centro Auser di via Turati. Si tratta di 12 ore di teoria e simulazioni di prove pratiche. Lo scopo è dare gli strumenti necessari per guidare in piena sicurezza, seguendo le norme del codice della strada.

GERENZAGO Stop alla circolazione per il presepe Stop alla circolazione a Gerenzago per il presepe costruito ad altezza uomo, curato dalla Pro loco con a capo Angelo Poletti. Dall 11 dicembre al 10 gennaio in via Manzoni si è deciso il senso unico per le auto da piazza Aldo Moro in direzione via 25 aprile. Chiusura di piazza Aldo Moro dalle 7.30 alle 13.30 martedì 17 dicembre, martedì 24 dicembre e martedì 7 gennaio, con accesso consentito solo ai residenti in piazza Aldo Moro.

TRAVACÒ Il contributo per i lavori nelle chiese Lavori alle chiese di Travacò e Mezzano: ecco il contributo economico complessivo erogato dal Comune per l'anno 2013. La somma di denaro relativa al fondo destinato alla realizzazione delle attrezzature di interesse comune per quanto riguarda i servizi religiosi, la cui cifra totale è di 2783 euro, è stata divisa sia a favore della parrocchia di Santa Maria Vergine di Travacò, per l'installazione dell'impianto elettronico che allontana i volatili che si avvicinano alla struttura stessa, e a favore della Parrocchia di San Martino Vescovo della frazione di Mezzano, per i lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della campana.

VILLANTERIO Comune, vietati i regali ai dipendenti Niente regali per atti compiuti dai dipendenti in servizio. Il comune di Villanterio ha varato un regolamento sul comportamento a cui sono tenuti i dipendenti. Massimo Brusoni: «Fermo restando in ogni caso il divieto per il dipendente di chiedere regali, il dipendente può accettare regali o utilità solo se di modesto valore spiega il sindaco Massimo Brusoni e solo se fatti nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e delle consuetudini internazionali». Per regali modesti si intendono quelli di valore non superiore a 150 euro. Nel caso di più regali o altre utilità ricevute contemporaneamente, il valore cumulativo non potrà in ogni caso superare i 150 euro.

una crepa nella palazzina allarme in via pezzani

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 11/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Una crepa nella palazzina allarme in via Pezzani

Preoccupazione per gli effetti delle scosse di terremoto, ma nessuno sgombero Sul posto vigili del fuoco e tecnici del Comune. Ora si farà una verifica statica

VENERDÌ SERA

IN CENTRO STORICO

Concerto al Ritrovo Si esibisce Lisandria

Venerdì sera 13 dicembre alle 21 concerto del giovane chitarrista Federico Lisandria al circolo «Il Ritrovo». Organizzano Chitarrorchestra Città di Voghera e Comune (assessorato alla cultura). Nel programma brani di Bach, Ponce, Giuliani, Barrios, Ragondi. Il vogherese Federico Lisandria, 23 anni, si è diplomato in chitarra classica al conservatorio «Nicolini» di Piacenza, con il massimo dei voti. Svolge frequente attività concertistica in veste di solista e in formazioni cameristiche, fa parte della Chitarrorchestra Città di Voghera come chitarrista, insegna chitarra classica in collaborazione con il conservatorio di Piacenza e all istituto comprensivo Poma di Garlasco.

di Filiberto Mayda wVOGHERA Una lunga crepa nel muro esterno, sul ballatoio, mai vista prima. Poi, un'altra sulla parete dell'altro lato della casa. E, nella mente, il ricordo delle scosse di terremoto delle scorse settimane. Abbastanza da far scattare l'allarme in una palazzina a tre piani di via Pezzani, al numero civico 14. A dare l'allarme, chiedendo l'intervento dei tecnici del Comune, che a loro volta hanno inviato sul posto i vigili del fuoco di Voghera, la proprietaria dell'appartamento del terzo piano, Puja Roman. L'allarme è scattato ieri mattina, poco prima delle nove, quando la donna, che abita lì da parecchio tempo, ha notato la crepa che si era aperta sul lato sinistro del ballatoio, appunto al terzo piano. A questo segnale preoccupante - a terra si vedevano i calcinacci che si erano staccati dalla crepa - si era aggiunta la scoperta di una crepa, molto più grande, sul lato dell'edificio che dà sulla parallela via Scarabelli. I vigili del fuoco hanno verificato con attenzione lo stato della palazzina e cercato altri segni di un possibile problema strutturale, ma senza successo, per fortuna. In via Pezzani, intorno alle ore 11, chiamati dal responsabile dei vigili del fuoco, sono poi intervenuti due funzionari dell'ufficio tecnico del Comune che hanno ispezionato la palazzina e verificato, anche se solo visivamente, la crepa dal lato di via Scarabelli. Sulla scorta di queste verifiche, dopo un rapido consulto, i vigili del fuoco hanno deciso - di concerto con il Comune - di non provvedere allo sgombero della palazzina. Puja Roman è stata però invitata, insieme agli altri proprietari degli appartamenti, a contattare un tecnico in grado di svolgere una verifica strutturale e di inviare l'esito della verifica ai vigili del fuoco e al Comune. E' evidente che, in caso di nuove scosse, la palazzina di via Pezzani sarà tra le prime ad essere controllata, in modo da accertare se le crepe siano da mettere in relazione agli effetti del recente terremoto. @filibertomaida ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il comune chiede al demanio aree e strutture non utilizzate

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 11/12/2013

Indietro

RIVANAZZANO TERME

Il Comune chiede al demanio aree e strutture non utilizzate

RIVANAZZANO TERME Il Comune intende acquisire alcune aree demaniali che potrebbero essere rivendute o utilizzate per eventuali progetti. L'amministrazione comunale del sindaco Ferrari ha inoltrato regolarmente richiesta per ottenere il trasferimento di beni demaniali dismessi. Una risposta in un senso o nell'altro verrà data entro due mesi. «Abbiamo richiesto alcuni tratti lungo l'alveo del torrente Staffora e un tratto dell'ex ferrovia», dice il primo cittadino. Inoltre per quanto concerne la zona militare ex deposito carburanti abbiamo inoltrato la domanda per avere alcuni fabbricati al momento inutilizzati e per avere a disposizione aree non ancora assegnate ad altri enti. Poi abbiamo indicato la volontà di poter acquisire un'altra grande proprietà che comprende anche abitazioni». La zona ex militare, lungo l'ex statale del Penice, potrebbe essere destinata a spazi comunali o in uso alla Protezione civile. «Speriamo in risposte affermative», conclude il sindaco di Rivanazzano Terme.

*"Diario di un'anima" alla stazione di Casletto***La Provincia di Lecco**

""

Data: 11/12/2013

Indietro

La Provincia di Lecco

sezione: Provincia data: 11/12/2013

La stazione di Casletto è stata recuperata, com'è noto, con un notevole investimento da parte del Comune dopo avere ottenuto l'edificio in comodato dalle Ferrovie: il nuovo passo è di diventare un vero e proprio centro culturale.

"Diario di un'anima" alla stazione di Casletto

Domenica prossima ci riprova. Fino allo scorso anno, l'immobile era un simbolo dello sfascio dei trasporti pubblici; ora è divenuta la sede di gruppi (da quello micologico, alla protezione civile); conserva ovviamente la funzione di sala d'attesa (finalmente confortevole e sicura), ma si pone inoltre al centro della vita culturale ospitando eventi per diventare via via un punto di riferimento della vita sociale non soltanto della frazione. Dopo il debutto, nei giorni scorsi, di Cristina Balzaretto col suo libro di poesie "La somma del tempo", domenica 15 dicembre sarà la volta di Liliana Lo Vecchio. Promuovono l'appuntamento la biblioteca civica e il gruppo micologico "Brianza". A partire dalle 17, nella stazione ristrutturata, si presenterà "Diario di un'anima", alla presenza dell'autrice; l'ingresso sarà libero e seguirà un rinfresco. In "Diario di un'anima" la scrittrice immagina un gruppo di amici che, stanco delle sfide e delle rinunce imposte dalla società competitiva odierna, si ritira in contatto con la natura, scegliendo una vita scandita da abitudini semplici e dall'ascolto delle proprie vere esigenze spirituali; al vertice della scala dei valori si trovano la capacità di entrare in comunione e l'altruismo, al posto del cieco bisogno di accumulare certezze e traguardi egoistici. n P. Zuc.

Polo multifunzioni chiuso La minoranza va all'attacco

Lettera aperta al sindaco di Tresivio ad un anno dalla fine dei lavori Gianoncelli: «Ipotizziamo che ci siano difformità di esecuzione»

Perché non è stato ancora aperto il polo multifunzionale per la gestione delle emergenze sul territorio comprensoriale per i gruppi di protezione civile volontari dei Vigili del fuoco e antincendio boschivo, realizzato dal Comune a Tresivio? La domanda viene posta dal consigliere di minoranza, Renato Gianoncelli, in una missiva inviata al Comune ad un anno dall'ultimazione dei lavori di realizzazione del polo multifunzionale e della riqualificazione del parcheggio in via Roma. «Il sindaco ha fatto di questa decantata opera necessaria e indispensabile per la cittadinanza di Tresivio il suo cavallo di battaglia e ha più volte elogiato la sua bravura ad essere riuscito a realizzare un così grande intervento a costo zero per la comunità di Tresivio - sostiene Gianoncelli -. Ora, però, non si capisce come mai, sebbene siano state adottate tutte le procedure di urgenza per la sua esecuzione, non si riesca ad aprire e rendere fruibile l'autorimessa pubblica interrata così come l'area destinata ai mezzi dei Vigili del fuoco volontari e della protezione civile». Il consigliere qualche ipotesi sul perché sia rimasto tutto inutilizzato se l'è fatta, tanto da arrivare ad incalzare ulteriormente il Comune con un «che ci siano delle difformità o delle irregolarità tra il progetto approvato e quanto realizzato?». Niente di nascosto. Il consigliere lo chiede pubblicamente al sindaco, ricordandogli come già in consiglio comunale il gruppo "Rinnovo per Tresivio" avesse sollevato il tema della «non perfetta esecuzione» di alcuni lavori di impermeabilizzazione della struttura. «Questi potrebbero essere stati il disincentivo all'acquisto da parte di potenziali cittadini dei dodici box messi in vendita dall'amministrazione - prosegue -. Sta di fatto che solo quattro di questi sono stati venduti, nonostante la grande promozione fatta dall'amministrazione di Tresivio. Quelli rimasti invenduti, dovrebbero essere acquisiti tra i rappresentanti della maggioranza in modo da non creare un danno erariale al Comune o quantomeno fare in modo che le risorse finanziarie impegnate vengano utilizzate per altre opere». Gianoncelli chiude con una considerazione. All'ultimo consiglio comunale la minoranza era assente non perché sia venuto meno «il nostro impegno nei confronti degli elettori ma perché riteniamo che l'ora di effettuazione (alle 18,30) non sia delle più consone sia per i consiglieri che per eventuali cittadini. Poiché non c'è mai nessuno ad assistere ai lavori, se ogni consiglio venisse convocato dopo cena verso le 20,30, magari qualche cittadino parteciperebbe a questo importante momento di vita democratica».n

Il sindaco deciso «È tutto regolare»

«Pur di attaccare il sindaco, il consigliere entrato in consiglio solo con una surroga, Gianoncelli, fa il disinteresse dalla cittadinanza e del Comune. Vorrei rassicurarlo che tutto è a posto e regolare. Anzi non è da tutti realizzare nel giro di pochi mesi 1 milione e 700mila euro di lavori di riqualificazione del centro del paese fra polifunzionale, latteria e impianto fotovoltaico». Replica con fermezza il sindaco di Tresivio, Fernando Baruffi, alle parole del consigliere, Renato Gianoncelli, relativamente al ritardo dell'apertura dell'interrato del polifunzionale delle emergenze. L'intervento prevedeva, nel contempo sia il polifunzionale sia la riqualificazione della latteria, dunque «i tempi sono slittati perché la presenza del cantiere della latteria sull'accesso del polifunzionale non ha consentito l'utilizzo immediato della struttura - spiega Baruffi -. Ma alcuni degli obiettivi che ci eravamo posti sono stati raggiunti: il posteggio al livello strada è utilizzato e aperto da un anno, l'accesso alle scuole avviene in sicurezza, il giardino parzialmente pubblico dell'asilo è fruibile da tempo, quattro box auto su undici box sono stati venduti. Tutto è posto per l'aspetto burocratico, i collaudi sono stati fatti, stiamo attendendo la firma da parte del comando provinciale dei Vigili del fuoco della convenzione. Presto consegneremo gli spazi a pompieri e protezione civile». Baruffi allontana i dubbi di problemi di infiltrazioni, «i box sono salubri, in regola per chi acquista e acquisterà - dice -. Sono stati riscontrati dei vizi di esecuzione sulla pavimentazione che non riguardano i box ma le parti comuni, ovvero quella dell'androne. Non si tratta di infiltrazione come dice Gianoncelli, ma di problemi di trasudazione che l'impresa sta provvedendo a sistemare proprio in questi giorni». Se Gianoncelli parla di «danno erariale», il sindaco replica che il «danno lo sta provocando Gianoncelli, facendo passare un'immagine negativa di un'opera ben fatta con la conseguenza che se qualcuno volesse comprare i box viene disincentivato». Un'opera a costo zero per il Comune in tutti i sensi per Baruffi visto che con i 100mila euro dei box venduti e i 500mila euro dalla Regione il costo della parte edile è stato già coperto, «la vendita dei box, che stiamo valutando da dare in permuta a chi svolgerà opere all'ex latteria, darà un utile in più». Infine, relativamente all'orario del consiglio comunale, il sindaco risponde: «Abbiamo sempre tenuto consigli alle 20,30 ma non c'era mai nessuno. Ora la scelta di convocarli alle 18,30 mi sembra buona per chi lavora e ha tutto il tempo di arrivare prima di cena».n C. Cas.

Arriva il calendario dedicato ai militari visti dai loro bimbi

È stato presentato ieri a Villa Recalcati il nuovo calendario 2014 dell'Esercito. L'almanacco, che presenta mese per mese disegni di bambini, è stato illustrato dal generale Antonio Pennino, comandante regionale Esercito Lombardia.

Calendario fuori dalla tradizione: «Rappresenta come loro vedono l'esercito, il lavoro dei propri genitori, il rapporto con i simboli che hanno le forze armate, la lontananza del papà o della mamma in relazione alla società e il legame con la famiglia», ha detto il generale Pennino, che ha spiegato come attraverso gli occhi dei più piccoli si esprima la connessione famiglia-forze militari-società. Forze militari che oggi sono impegnate in missioni all'estero o in Italia, in supporto per esempio alla Protezione Civile in caso di emergenze, e il cui impatto con la società è minore che in passato. «Qualche anno fa era più stretto il contatto con le famiglie, quando c'era la leva era obbligatoria - ha detto il prefetto Giorgio Zanzi - c'era più vicinanza "fisica" con l'esercito, e a Varese ce lo ricorda la caserma, che ancora esiste, seppur in condizioni fatiscenti». «Oggi questo contatto diretto non c'è più nella città. Se ne parla purtroppo soltanto o quando avvengono tragedie, e questa è anche l'occasione per rendere omaggio a chi ha perso la vita, o quando si parla di tagli o risorse economiche messe in discussione. Oggi l'esercito si muove in sinergia con la società, una riserva importantissima a cui attingiamo in caso di necessità o emergenze. Forse oggi meno presente a livello mediatico ma è una componente che non può mancare nel nostro Stato e lo impersonifica anche al di fuori dei nostri confini». Il "CalendEsercito 2014", dal titolo "l'EsercitoMio", si presenta in una forma tutta nuova, con disegni dei figli di dipendenti dell'Arma tra i cinque e i 14 anni che hanno partecipato a un concorso, e ci sono anche i commenti di Geronimo Stilton, amato personaggio a fumetti. È realizzato in carta riciclata e per la prima volta sarà messo in vendita al pubblico in alcuni uffici postali a Varese (ufficio di via Milano), Busto Arsizio (via Mazzini), Gallarate (via Vespucci) e Saronno (via Varese). Sono quattro i temi principali intorno a cui si sviluppa, Il Mio Esercito, Missioni all'estero, Attività in Patria e Esercito e Famiglia. n A. Ame.

dentro al processo per il vajont

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 11/12/2013

Indietro

All ARCHIVIO DI STATO DI BELLUNO

Dentro al processo per il Vajont

La documentazione dalla diga alle condanne visibile al pubblico

BELLUNO L'Archivio di Stato di Belluno partecipa, a chiusura delle numerose iniziative promosse per ricordare il cinquantenario della catastrofe del disastro del Vajont, avvenuto il 9 ottobre 1963, con una mostra allestita con i documenti e i materiali prodotti nel corso del processo: carte mai viste dal pubblico. Le carte, 256 faldoni trasferiti temporaneamente dall'Archivio di Stato dell'Aquila a quello di Belluno dopo il terremoto, testimoniano il lungo iter processuale: una lunga fase istruttoria durata nell'insieme quasi cinque anni seguita, nel corso dei due anni e mezzo successivi, dai tre giudizi in corte d'assise, in appello e in cassazione. Il percorso della Mostra si sviluppa in quattro sezioni. I. Nella prima si espongono documenti relativi alle diverse tappe attraverso le quali si passò dal 1925 al 1957 nelle varie progettazioni della diga del Vajont fino alla sua realizzazione compiutasi tra il 1958 e il 1960. II. Nella seconda si presentano corrispondenze, rapporti, perizie relativi ai pericoli presentatisi con la realizzazione del bacino artificiale, dall'individuazione della frana 'preistorica' e delle corrispondenti analisi e sperimentazioni tecniche, sino alle valutazioni dei periti giudiziali. III. Nella terza vengono colte le caratteristiche della frana staccatasi dal Monte Toc sulla sponda sinistra del bacino idroelettrico, riportando alcune tra le più sig, nonché le testimonianze di persone che furono protagoniste dei momenti immediatamente successivi al disastro. IV. Nella quarta si possono seguire le fasi del lungo iter processuale, dall'ordinamento dei documenti sequestrati operato dal Giudice Istruttore, sino all'ultima e definitiva sentenza in Corte di Cassazione. Uno spazio ospita i materiali diversi provenienti dal fascicolo processuale: alcuni filmati; di campioni di roccia estratti nel corso dei carotaggi eseguiti per ordinanza del G.I. nel 1964; di un plastico che rappresenta la zona del Toc prima e dopo la frana, realizzato nel 1965. La mostra rimarrà aperta dal 17 dicembre al 23 gennaio, lunedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30; martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.15 alle 13.55. Info: 0437 940061 ICv

zuglio, travolto da un abete boscaiolo si frattura una gamba

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Zuglio, travolto da un abete boscaiolo si frattura una gamba

ZUGLIO Travolto da un abete, boscaiolo finisce in ospedale con la gamba destra spezzata. J.S. di 49 anni, residente ad Arta Terme e dipendente di un'azienda boschiva di Sauris, è stato soccorso ieri pomeriggio nei boschi alle pendici del Monte Dauda. L'uomo, poco dopo le 13, stava abbattendo un albero, quando, probabilmente in seguito a una scivolata, è stato investito dal tronco dell'abete che stava tagliando. Il boscaiolo si è trovato con la gamba destra incastrata fra il ceppo dell'albero e il tronco che lo ha investito spezzandogli l'arto. I primi soccorsi gli sono stati prestati dai suoi colleghi di lavoro, che, resisi conto della gravità delle ferite, hanno allertato il 118. Sul posto sono giunti, in aiuto dei sanitari dell'ospedale di Tolmezzo, gli uomini del soccorso alpino di Forni Avoltri e della guardia di finanza di Tolmezzo. Giunti con i fuoristrada sopra l'abitato di Fielis, la frazione alta di Zuglio, i soccorritori hanno potuto abbastanza agevolmente raggiungere l'infortunato, che è stato trasportato con una barella fino alla pista forestale, dove, a bordo di un'ambulanza, è stato trasferito al pronto soccorso del nosocomio tolmezzino. Per le indagini sono intervenuti i carabinieri della città carnica.(g.g.)

pronti a sfilare i nuovi cavalieri e commendatori dell'isontino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/12/2013

Indietro

SABATO LE PREMIAZIONI

Pronti a sfilare i nuovi cavalieri e commendatori dell'Isontino

Dal sindaco di Gradisca Tommasini al direttore della cantina produttori di Cormons Soini, dal segretario generale della Camera di commercio Medeot all'enologo Fabbro: non mancano i nomi noti nella prossima cerimonia di consegna dei diplomi (in programma sabato nel palazzo della Prefettura di Gorizia) ai cittadini isontini insigniti dal Presidente della Repubblica delle onorificenze di commendatore, Ufficiale e cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana. Onorificenza di ufficiale per Pierluigi Medeot, mossese, componente del cda dell'azienda speciale porto di Monfalcone, segretario generale della Cciaa, direttore del Fondo Gorizia, dell'azienda speciale zona franca e componente del Gect, il gruppo europeo di cooperazione internazionale e autore di diverse pubblicazioni sul territorio goriziano. Eccoci agli insigniti dell'onorificenza di cavaliere. Claudio Fabbro, Sagrado, agronomo, enologo e giornalista free lance nel settore della divulgazione agricola. Interviene quale relatore, coordinatore, moderatore ad incontri tecnici, forum, seminari di agricoltura, vitivinicoltura, enogastronomia, problematiche fitosanitarie e aspetti storico culturali. Ferdinando Rossi, Monfalcone, dipendente Telecom in quiescenza, ha svolto incarichi per la sicurezza degli ambienti di lavoro oltre ad attività di docenza nella Cciaa e in altri enti. Luigi Soini, cormonese, dal '78 dirige la Cantina produttori del Collio e dell'Isonzo, ha promosso iniziative e manifestazioni come l'Arte in cantina e la Vigna del mondo dalla quale si ottiene il Vino della pace inviato ogni anno a tutti i capi di stato ed a grandi istituti internazionali. La cantina produttori fornisce dal 1990 il Vino degli Angeli usato dal Santo Padre durante le celebrazioni eucaristiche. Benito Tofful, Capriva, ha prestato servizio nelle Ferrovie ed è stato presidente regionale dei donatori di sangue di cui è attualmente vicepresidente provinciale. Capo squadra e coordinatore comunale della Protezione civile, presidente del gruppo giovanile Primavera. Franco Tommasini, sindaco di Gradisca, da sempre amante e praticante degli sport è tra i soci fondatori dell'Italia San Marco ed è stato promotore e realizzatore di diversi tornei: il torneo internazionale Città di Gradisca-Nereo Rocco, Torneo Europa unita e Campionato transfrontaliero di calcio. È un punto di riferimento a livello regionale per i dirigenti sportivi di diverse discipline. Consegnerà i diplomi il prefetto di Gorizia Maria Augusta Marrosu. (p.t.)

round di consultazioni sul piano anti-alluvioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/12/2013

Indietro

LUNEDÌ UN CONVEGNO**Round di consultazioni sul piano anti-alluvioni**

Lunedì a Pordenone, presso l'auditorium della Regione, alle 15, si svolgerà il quarto ciclo di incontri di consultazione pubblica finalizzato alla redazione del piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali. Gli argomenti posti all'ordine del giorno, si concentreranno sulle mappe di allagabilità e di rischio idraulico, con specifico riferimento ai bacini idrografici del fiume Livenza e Lemene saranno sviluppati dai funzionari della Regione in collaborazione con l'Autorità di bacino di Venezia. In tale contesto sarà approfondito il tema della mappatura delle inondazioni marine delle zone costiere del Friuli Venezia Giulia. L'aspetto più significativo, nella redazione del piano anti-alluvioni, è, infatti, connesso all'individuazione di dettagliate mappe di pericolosità del territorio e di rischio rispetto agli elementi esposti. Prospettiva, questa, che introduce una diversa modalità di intervento da parte delle amministrazioni pubbliche chiamate a individuare sistemi di prevenzione e monitoraggio organici ed articolati. Quindi, non solo argini e difese spondali ma anche misure idonee per limitare la vulnerabilità del territorio, l'elevata urbanizzazione nonché l'obbligo a costruire secondo precise indicazioni. L'obiettivo è coinvolgere la popolazione circa la pericolosità delle alluvioni, il rischio idrogeologico, l'opportunità di individuare sistemi e metodologie di mappatura del territorio, nonché, azioni previsionali e di monitoraggio volte a garantire l'efficienza e l'operatività nella gestione delle situazioni di emergenza a tutela della pubblica incolumità. Per informazioni è possibile contattare la segreteria dell'Autorità di bacino di Venezia (041.714444 - sito internet www.alpiorientali.it).

Fibre Net inaugura il nuovo stabilimento di Pavia di Udine

ECONOMIA

NordEsT news

""

Data: 10/12/2013

Indietro

Fibre Net inaugura il nuovo
stabilimento di Pavia di Udine

Fibre Net, azienda friulana specializzata nei sistemi di rinforzo strutturale in materiale composito, ha inaugurato il nuovo stabilimento in via Jacopo Stellini, nella zona industriale sul territorio del Comune di Pavia di Udine (UD). Una giornata per celebrare ufficialmente gli importanti traguardi aziendali raggiunti ma anche per riflettere su importanti questioni che riguardano la prevenzione sismica su tutto il territorio nazionale oltre che la conservazione e la messa in sicurezza del prezioso patrimonio architettonico italiano già esistente.

Dopo l'apertura dello stabilimento al pubblico, la proprietà dell'azienda rappresentata da Cecilia e Andrea Zampa ha dato il benvenuto agli ospiti e alle varie autorità presenti. E' stata l'occasione per parlare di Fibre Net e del suo inarrestabile percorso di crescita negli anni e introdurre "Fibre Net, l'unione delle idee fa la forza delle azioni", il primo importante appuntamento della giornata al quale hanno partecipato Renzo Marinig (Presidente ZIU - Consorzio per lo Sviluppo Zona Industriale Udinese), Matteo Tonon (Presidente Confindustria Udine), Mauro Di Bert (Sindaco del Comune di Pavia di Udine), Agostino Maio (Vicesindaco del Comune di Udine) e Debora Serracchiani (Presidente Regione FVG).

A seguire, dopo la cerimonia ufficiale del taglio del nastro e la visita del nuovo stabilimento, un pranzo a buffet offerto a tutti gli ospiti e ai visitatori e quindi Alessandro Zanini (Presidente Assorestauri), Roberto Frassine (Presidente Assocompositi) e Natalino Gattesco (Università degli studi di Trieste) hanno approfondito temi legati all'impiego di materiali innovativi in settori tradizionali come quello del restauro e della messa in sicurezza del patrimonio architettonico esistente, introducendo la successiva tavola rotonda dal titolo "Friuli - Abruzzo - Emilia: testimonianze, proposte e riflessioni sulla prevenzione sismica" che ha visto Ivan De Lettera (Editore) in veste di coordinatore e il giornalista Toni Capuozzo (Vicedirettore del TG5) in veste di moderatore. E' stata un'occasione importante di confronto alla quale hanno partecipato Ivano Benvenuti (Presidente Cipaf nonché ex Sindaco Gemona del Friuli ed ex Assessore regionale all'Agricoltura del Friuli Venezia Giulia), Guglielmo Berlasso (Direttore centrale Protezione civile della Regione FVG), Sergio Ginocchietti (Gruppo di lavoro sinistri Property ANIA), Antonio Borri (Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli studi di Perugia), Massimo Cialente (Sindaco del Comune de L'Aquila), Sauro Prandi (Assessore alla Sicurezza e Qualità urbana del Comune di Mirandola), Sergio Bolzonello (Assessore Regionale FVG alle Attività Produttive) e Mariagrazia Santoro (Assessore Regionale FVG alle Infrastrutture).

A fare da cornice all'evento, disponibile in streaming con l'aiuto della quadra di professionisti dell'agenzia udinese Primastudio, l'accompagnamento musicale e l'intervento di Gianni Borta che, con la forza dei colori e delle sue opere piene di energia, ha rappresentato un piacevole momento artistico.

www.fibrenet.it

Debito in sospeso, incendia camion del vicino: arrestato il piromane

Arrestato il piromane degli incendi ai camion di Maserà Di Padova

Padova Oggi.it

""

Data: 10/12/2013

Indietro

Debito in sospeso, incendia camion del vicino: arrestato il piromane

I carabinieri di Albignasego hanno individuato un 41enne di Maserà, autore, nella notte fra il 5 e il 6 ottobre scorso dell'incendio a uno dei mezzi della ditta del vicino di casa che causò danni per 70mila euro

Redazione 10 dicembre 2013

Tweet

Camion in fiamme

Storie Correlate A fuoco camion della ditta Francescon: 70mila euro di danni

I carabinieri di Albignasego hanno individuato ed arrestato sabato pomeriggio il piromane responsabile dell'incendio appiccato nella notte fra il 5 e il 6 ottobre ad un camion della ditta Francescon a Bertipaglia di Maserà di Padova che causò danni per 70mila euro al proprietario. Si tratta di Mirco S., autista 41enne vicino di casa della vittima, al quale i militari contestano tre episodi simili sempre ai danni della stessa persona. Accusato di incendio e di atti persecutori, l'uomo si trova ora ai domiciliari.

PRETESTO DI UN DEBITO ALLA BASE DEI ROGHI. L'arrestato avrebbe addotto come motivazione dei suoi gesti un prestito di soldi concesso al titolare della ditta di autotrasporti. A quanto pare i due avevano concordato la restituzione della cifra - intorno ai 10mila euro - ma il 41enne, stanco dell'attesa, ha cominciato a perseguire il vicino che dopo l'episodio più eclatante di ottobre gli ha restituito la somma dovuta. Il piromane avrebbe preso spunto per le proprie azioni intimidatorie da un incendio scatenatosi per cause non dolose sempre ai danni della ditta di Maserà. ICv

Rissa tra magrebini in piazza Eroi a Sanremo: soccorso un 30enne col volto tumefatto

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Rissa tra magrebini in piazza Eroi a Sanremo: soccorso un 30enne col volto tumefatto"

Data: **11/12/2013**

Indietro

Verso le 21

Rissa tra magrebini in piazza Eroi a Sanremo: soccorso un 30enne col volto tumefatto

Tweet

Sanremo - Molto probabilmente è stato preso a pugni. Alla mezzanotte di ieri, si verificava sempre nel centro storico un'altra rissa tra magrebini. Non si esclude che le due aggressioni siano tra loro legate

Una rissa tra magrebini è avvenuta, intorno alle 21, in piazza Eroi Sanremesi, nei pressi di una paninoteca. Ferito un trentenne, H.O.F., che è stato soccorso da un equipaggio della Croce Rossa, inviato dalla centrale operativa del 118. Gli altri personaggi coinvolti, invece, sono riusciti a scappare, facendo perdere le proprie tracce nei vicoli del centro storico. Sul posto anche i carabinieri.

Il giovane soccorso aveva il volto tumefatto. Molto probabilmente era stato preso a pugni. Alla mezzanotte di ieri, si verificava sempre nel centro storico un'altra rissa tra magrebini. Non si esclude che le due aggressioni siano tra loro legate. di Fabrizio Tenerelli

10/12/2013

Tweet

Diano Marina: approvato ieri sera il Bilancio comunale più alto della storia

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news.it

"Diano Marina: approvato ieri sera il Bilancio comunale più alto della storia"

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

POLITICA | martedì 10 dicembre 2013, 09:46

Diano Marina: approvato ieri sera il Bilancio comunale più alto della storia

Condividi |

Oltre 23 milioni di Euro, di cui 2,5 di investimenti. Ridotte le imposte locali, estinti mutui onerosi. Luigi Basso: "Il bilancio dice che abbiamo mantenuto tutte le promesse"

Il Consiglio Comunale di Diano Marina ha esaminato e approvato ieri sera il Bilancio di previsione per l'esercizio 2013, che chiude in pareggio a 23.246.000 €, arrivando a essere il Bilancio più alto della storia del Comune di Diano Marina.

"Arriviamo solo ora a discutere il bilancio 2013 - ha spiegato l'Assessore competente, Luigi Basso - perché il Governo ha trasmesso i dati sul Fondo Comunale di Solidarietà solo a fine ottobre e ha comunicato l'esonero dalla seconda rata IMU sulla prima casa solo a novembre; a sua volta, la Regione Liguria ha comunicato la verticalizzazione n. 2 ai primi di novembre. Ciò nonostante - ha proseguito Basso - questo è un bilancio che dice moltissimo sul lavoro fatto da questa Amministrazione: abbiamo risolto i problemi finanziari del Comune; abbiamo sanato il bilancio, tanto che, per dirne una, abbiamo potuto abbassare le tasse locali (IMU e TARES ai minimi della provincia) pur aumentando sensibilmente le spese per investimenti (€ 2.448.000); abbiamo estinto diversi mutui (soprattutto i più onerosi) e non ne faremo di nuovi, riorganizzato il personale, reso la GM un volano per la Città e le sue finanze, organizzato il sistema delle vendite, tagliato la spesa corrente. Il bilancio dice che abbiamo mantenuto tutte le promesse".

Luigi Basso dedica una riflessione a parte al capitolo investimenti: "Siamo passati da 869mila a 1.396.000 e ora a 2.448.000 Euro: il finanziamento avviene con avanzo di amministrazione, con entrate correnti, con alienazioni, con oneri di urbanizzazione, con aree standard e con 864mila euro di fondi regionali per l'Incompiuta".

Riguardo al Patto di stabilità: "Lo abbiamo rispettato, lo scorso anno abbiamo smaltito i vecchi debiti e abbiamo fatto pagamenti per circa 2.100.000 Euro. Nel 2013 possiamo fare pagamenti per 850.000 Euro, cosa che ci consentirà di usufruire del bonus regionale sulla verticalizzazione anche nel 2014".

La seduta di ieri sera ha anche approvato anche il bilancio pluriennale, l'adesione del Comune di Diano Marina al costituendo "Coordinamento Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Imperia" e l'approvazione dello svincolo della destinazione d'uso ad albergo dell'Hotel Colibrì.

protezione civile, il nuovo polo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 11/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile, il nuovo polo

Pieve di Bono, domenica 1 inaugurazione della sede di forestali e soccorso alpino

di Aldo Pasquazzo wPIEVE DI BONO La struttura, progettata dallo studio arcense dell'architetto Marco Angelini, è all'avanguardia. Nell'edificio, in via Al Ben a Pieve di Bono e realizzato a tempi record dall'impresa Edil Costruzioni di Lonigo, troverà posto oltre al nuovo Polo di Protezione Civile, anche altre non meno importanti realtà locali. La cui struttura sarà inaugurata domenica 15 dicembre. «Al di là dei pompieri - anticipa il vice sindaco di Pieve di Bono, Paolo Franceschetti - l'edificio accoglie inoltre la stazione e custodi forestali, Soccorso alpino e magazzino comunale».

L'assessore, tra le cui competenze ha anche la protezione civile, fa sapere che il costo complessivo dell'intervento è costato circa 3 milioni e mezzo di euro di cui la metà (solo per quanto concerne la parte pompieristica) sostenuto dalla Provincia. L'avvenimento, che vede coinvolte istituzioni e associazioni nonché la cittadinanza intera, coinciderà con la ricorrenza di Santa Barbara. «La costruzione ospita dice il comandante degli stessi pompieri Fabrizio Poletti oltre ad un'ampia autorimessa anche la sala radio nonché un laboratorio auto protettore (come a Carisolo e Dorsino, i restanti due operanti in Giudicarie) utilizzato per la ricarica delle bombole ad aria». Il corpo dei volontari conta al momento su 22 componenti oltre a 8 allievi, quattro onorari e un sostenitore. Anche il parco vetture è considerato ottimale. «Si va da un'autobotte, a diversi fuori strada a più carrelli ad un mezzo (Fiat R 59) d'epoca», aggiunge Poletti. La cerimonia avrà inizio alle ore 9.30 con il ritrovo al tendone Nu.Vol.A situato nel piazzale interno del Polo. Alle 10.30, via al corteo - banda musicale compresa - che raggiungerà la chiesa arcipretale di Santa Giustina dove padre Artemio Uberti celebrerà la messa. Alle 11.30, il taglio del nastro e benedizione e alle 12.30 pranzo degli stessi Nu. Vol.A.

ICv

premiati i pompieri longevi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 11/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Premiati i pompieri «longevi»

Arco, al termine dell'inaugurazione della sede il riconoscimento ai vigili del fuoco

ARCO Con l'inaugurazione di domenica a Caneve della nuova caserma dei vigili del fuoco volontari è emersa la silenziosa opera dei 52 pompieri e del loro comandante Michele Alberti che giorno e notte, senza interruzioni, intervengono per le emergenze e per le necessità dei concittadini. Si tratta di un'attività molto impegnativa che richiede un notevole spirito di sacrificio trattandosi di volontariato ed una sempre maggiore professionalità per adempiere al meglio i crescenti compiti a cui sono demandati. È stato dunque doveroso nel corso della cerimonia inaugurale premiare i pompieri con una elevata anzianità, come Nereo Tomasi che con i suoi 35 anni tra autobotti e motopompe ha dedicato una vita ad aiutare il prossimo. Con 20 anni da vigile del fuoco ci sono Fiorentino Bertolini, Luigi Modena, Andrea Pedri e Marco Sansoni, con 15 anni Franco Caumo. Doverosa la foto ricordo con le numerose autorità intervenute compresi il presidente della Provincia Ugo Rossi e l'assessore provinciale alla Protezione Civile Tiziano Mellarini che avevano richiesto lo scatto. (a.cad.)

ICv

Sopramonte, cade nel dirupo e muore

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Sopramonte, cade nel dirupo e muore"

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

Sopramonte, cade nel dirupo e muore

Tragedia nella notte sopra Trento: la vittima è un uomo del posto che stava andando dalle sue caprette

tragedie in montagna decessi soccorso alpino

SOPRAMONTE. Un uomo di Sopramonte, Diego Cappelletti, è morto dopo essere precipitato in un dirupo poco sopra il paese. L'uomo si era allontanato da casa nel tardo pomeriggio di ieri per andare a dare da mangiare alle caprette che allevava. Quando in serata i suoi familiari non lo hanno più visto tornare a casa, hanno iniziato cercarlo e hanno dato l'allarme. In zona si è subito portata una squadra del soccorso alpino, che hanno trovato l'uomo senza vita nella notte, in fondo ad un dirupo. Lunghe le operazioni per il recupero della salma, finita in una zona molto difficile da raggiungere.

10 dicembre 2013 ICv

PROTEZIONE CIVILE FVG: 190.000 PER UNA NUOVA AUTOBOTTE**Trieste Prima.it***"PROTEZIONE CIVILE FVG: 190.000 PER UNA NUOVA AUTOBOTTE"*Data: **10/12/2013**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE FVG: 190.000 PER UNA NUOVA AUTOBOTTE

10 / 12 / 2013 REDAZIONE

A erogare la cifra sarà il Comune di Trieste che ha dato via alla gara di affidamento

La Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia ha disposto un finanziamento straordinario al Comune di Trieste per l'acquisto di un'autobotte pompa per le finalità di antincendio boschivo: l'importo complessivo di 190.000 euro

Questa cifra, seppur presente nelle disponibilità di bilancio per spesa di parte capitale non è inserito nel Cronoprogramma dei pagamenti in conto capitale per l'esercizio corrente, ma risulta essenziale per evitare danni gravi e certi al patrimonio dell'Ente. Inoltre il Comune sarà tenuto alla restituzione del contributo non utilizzato nel caso in questo non venisse impegnato per l'obiettivo previsto.

Così si è deciso di procedere all'impegno della quota stanziata a bilancio, riservandosi di dare inizio al procedimento di gara per l'affidamento di tali lavori non appena si renderanno disponibili gli spazi finanziari.

9-10 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

"9-10 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale"

Data: **11/12/2013**

Indietro

9-10 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 10/12/13 • nelle categorie In breve da Pandora

(ACON) Trieste, 9 dic COM/AB Dopo i primi sei mesi di Governo da parte del centrosinistra, il Gruppo consiliare regionale di SEL vuole sottolineare i primi segnali di cambiamento nelle politiche ambientali della Regione e lo fa con il suo capogruppo Giulio Lauri e con il vicecapogruppo Alessio Gratton, che presiede la II Commissione.

Questi segnali fanno seguito ad anni di governo caratterizzati dall'assenza di politiche ambientali, con una serie di provvedimenti inseriti spesso all'ultimo momento nelle leggi finanziarie o in provvedimenti omnibus finalizzati a erodere sistematicamente le norme di tutela ambientale, orientando lo sviluppo della regione verso un modello caratterizzato verso lo sfruttamento indiscriminato delle risorse, anche all'interno delle aree protette, il consumo di suolo, la sua impermeabilizzazione e scelte in grado di aggravare il rischio di dissesto idrogeologico del territorio.

All'interno della legge omnibus, che già nel testo presentato dalla Giunta conteneva un importante provvedimento di tutela ambientale come il ripristino del deflusso minimo vitale all'interno dei torrenti e dei fiumi sfruttati a fini idroelettrici, nel corso dell'esame in Consiglio regionale sono stati affrontati tre altri importanti provvedimenti di tutela ambientale.

Sono stati approvati infatti due emendamenti finalizzati a ripristinare il divieto a costruire centrali idroelettriche all'interno dei Parchi e delle riserve naturali, e a introdurre un capitolo sul consumo di suolo nel rapporto annuale redatto dai Comuni sul governo del territorio; inoltre, è stato accolto un ordine del giorno con la Giunta è impegnata a ripristinare, nei primi mesi del 2014, il vincolo idrogeologico sulle aree boscate della regione.

Il primo e il terzo provvedimento si riferiscono a norme già contenute nella legislazione regionale, ma che erano state eliminate dal centrodestra nel corso dell'ultima legislatura. Nel corso della discussione in Aula, l'assessore Santoro si è impegnata inoltre a istituire nei primi mesi del 2014 l'Osservatorio regionale sul consumo di suolo, strumento fondamentale per rendere operativo uno degli obiettivi

9-10 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

fondamentali della Giunta Serracchiani in tema di governo del territorio, ovverosia lo stop al consumo di suolo.

Un altro importante provvedimento, atteso da anni, era stato adottato dall'Aula poche settimane prima approvando la legge che dà avvio alla stesura del Piano paesaggistico regionale, strumento fondamentale per la promozione e la tutela del paesaggio della regione.

I nuovi provvedimenti assunti dalla Regione rappresentano i primi segnali di un approccio completamente diverso nei confronti dell'ambiente, da intendersi non più come freno allo sviluppo, ma come motore di un nuovo modello di sviluppo e di una nuova economia orientati alla valorizzazione dell'ambiente, delle risorse naturali e del paesaggio.

Tale tema si intreccia con un'altra grande questione in cui si incrociano opportunità economiche e problematiche ambientali e legate alla salute della popolazione, come il modello agricolo e agroalimentare regionale e la coltivazione degli OGM. Anche su questo tema è stata SEL a sollecitare tutto il Consiglio a esprimersi discutendo e approvando una mozione sulla coltivazione degli OGM in regione, e chiedendo l'assunzione di iniziative chiare e inequivocabili per rendere cogente in FVG la moratoria di 18 mesi della coltivazione del mais MON 812 e la scelta per una regione OGM FREE in attesa che il Governo assuma una posizione definitiva sulla materia.

(ACON) Trieste, 9 dic COM/AB Gli aumenti dei manager della sanità vanno bloccati immediatamente. Negli ultimi anni la spesa per la dirigenza è già aumentata troppo.

È questa, in sintesi la posizione del MoVimento 5 Stelle, che ritiene molto grave che, in un momento di enorme difficoltà per lavoratori e famiglie, i direttori delle aziende sanitarie e ospedaliere del Friuli Venezia Giulia pretendano aumenti di stipendio stimati dagli uffici della Regione anche oltre il 30%. Bisogna quindi fare luce sulla legittimità di questi aumenti dei manager sanitari e bloccarli immediatamente qualora non siano dovuti.

Il M5S si è mosso a livello parlamentare con un'interrogazione, mentre si registra la seguente dichiarazione del consigliere regionale Andrea Ussai:

A fronte dei tagli alla sanità previsti nella finanziaria regionale è impensabile e ingiusto aumentare la retribuzione dei direttori sanitari che, tra l'altro, comporterebbe anche un effetto negativo sugli stipendi dei responsabili amministrativi. L'assessore Telesca ha già dato un'indicazione chiara in tal senso, ma non bisogna scordare che negli ultimi anni la spesa per il personale è già aumentata notevolmente. In proporzione - spiega Ussai - è cresciuto maggiormente proprio il numero dei dirigenti rispetto al personale dedicato all'assistenza. In questo ambito bisognerebbe iniziare invece a rendere omogeneo il

9-10 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

trattamento all'interno della regione, garantendo, come nel caso dei buoni pasto, a tutti gli stessi diritti .

Gorizia, 09 dic Un racconto sul ciclo dell'acqua: come nasce, come si prevede e si misura la pioggia, quali percorsi segue in città e in campagna, qual è la sua forza ed energia, per finire con le testimonianze della saggezza popolare e contadina nelle quattro lingue parlate in Friuli Venezia Giulia: italiano, friulano, sloveno e tedesco.

Questo, in sintesi, il documentario *Le voci della pioggia*, realizzato dall'OSMER-ARPA in collaborazione con il Laboratorio di educazione ambientale LaREA, nell'ambito del progetto *Meteurego* finanziato dalla Regione.

Il documentario, rivolto in particolare al mondo della scuola, è stato presentato oggi a Palazzo Attems a Gorizia dall'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito, presenti la vicepresidente della Provincia Mara Cernic, i responsabili dell'OSMER (Osservatorio Meteo Regionale) e del LaREA, assieme al giovane regista, Tommaso Lessio, di Cinemazero di Pordenone.

Nel filmato si alternano le spiegazioni dei previsori dell'OSMER, illustrate da efficaci animazioni, immagini di eventi atmosferici, racconti e detti popolari sulla pioggia in italiano e nelle lingue minoritarie. Il documentario ha detto l'assessore Sara Vito è caratterizzato da una grande capacità comunicativa, con finalità didattiche. L'educazione è un aspetto fondamentale delle politiche ambientali perché bisogna ristabilire un rapporto serio e tra uomo e ambiente .

L'assessore Vito ha sottolineato il ruolo delle previsioni meteorologiche e quindi dell'OSMER. Non dobbiamo infatti limitarci a intervenire ha detto in caso di emergenza, puntando invece sulla prevenzione e sulla programmazione, quindi sulla cura del territorio. Per questo la nuova Amministrazione regionale ha più che raddoppiato in Finanziaria le risorse per prevenire il rischio idraulico, mentre adeguati finanziamenti per la prevenzione dei fenomeni franosi saranno inseriti nelle variazioni di bilancio .

Stefano Micheletti, direttore dell'OSMER, ha spiegato la scelta del tema del documentario didattico: il clima del Friuli Venezia Giulia varia a seconda delle zone, ma è sostanzialmente temperato, senza eccessi. Ciò che caratterizza il clima regionale è proprio la pioggia che, in alcune aree come nelle Prealpi Giulie, raggiunge i 3 mila millimetri medi annui, una piovosità tra le più alte d'Europa.

Trieste, 09 dic La Giunta regionale, su indicazione del presidente Debora Serracchiani, d'intesa con gli assessori Francesco Peroni e Mariagrazia Santoro, ha deliberato la proposta di nomina dell'avv. Roberto Paviotti alla carica di presidente di Friuli Venezia Giulia Strade spa.

9-10 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

L incarico di presidente scatterà dall 1 gennaio 2014 ed avrà la durata, rinnovabile, di un anno.

La proposta sarà ora portata al parere della Giunta per le nomine del Consiglio regionale.

Trieste, 09 dic La Presidenza della Giunta regionale ha indicato il dott. Pietro Del Fabbro alla carica di presidente del consiglio di amministrazione della Finanziaria regionale del Friuli Venezia Giulia, Friulia spa.

Gli organi societari di Friulia sono prossimi alla scadenza e la carica di presidente del consiglio di amministrazione sarà conferita ad uno dei consiglieri designati dalla stessa Regione Friuli Venezia Giulia.

Pietro Del Fabbro ricopre attualmente l incarico di commissario delegato per l emergenza della mobilità sulla A4 Venezia-Trieste interessata dai lavori per la realizzazione della terza corsia.

Assumendo quello di presidente del CdA di Friulia, Del Fabbro darà le dimissioni prima dell accettazione della carica.

La proposta di nomina sarà portata all attenzione delle Giunta per le nomine del Consiglio regionale per il previsto parere.

Secondo la presidente della Regione Debora Serracchiani Del Fabbro è un professionista che ha già dato ottima prova, in particolare nella gestione della partita finanziaria della terza corsia. Per il rilancio di una Friulia rinnovata che accompagni le aziende in crisi e crei i presupposti della crescita per il nostro sistema produttivo servono un esperienza e una competenza specifica nel settore, che non mancano al nuovo presidente che abbiamo indicato .

(ACON) Trieste, 10 dic AB Il Consiglio regionale ha avviato l esame dei documenti di bilancio che, oltre alla finanziaria 2014, comprendono il bilancio di previsione per il triennio 2014-2016 e annuale 2014, e la relazione politico programmatica riferita allo stesso triennio.

La finanziaria regionale per il 2014 si caratterizza per alcune partite significative.

La sanità occupa ben più del 50% delle risorse disponibili, 2 miliardi e 85 milioni (nel 2013 erano 2 miliardi e 175 milioni) di cui 30 milioni per investimenti, ossia per l ammodernamento delle apparecchiature.

Le politiche sociali ricevono: il fondo sociale 70,8 milioni, il contrasto alla povertà 11,5, anziani e disabili (rette case di riposo) 44, i centri diurni 0,7, il fondo per l autonomia possibile 32,3, i centri socio-riabilitativi 30,6, le politiche per la famiglia 4, la carta famiglia 9, il sostegno alla natalità 0,8, gli acquisti delle famiglie in difficoltà 2,85.

Le autonomie locali riceveranno 366,8 milioni. L ambiente avrà 2,7 milioni per la prevenzione dei rischi al suolo, 4,7 la Protezione civile per interventi calamitosi straordinari, 21,6

9-10 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

per l Arpa e 1,5 gli enti parco.

Capitolo mobilità e trasporti: 130 milioni per la messa in sicurezza del TPL, 39,3 per i contratti di servizio su rotaia, 3 per i collegamenti ferroviari con Roma e Milano, 3,5 per la Udine-Cividale, 9 a FVG Strade, 7,5 per la manutenzione della rete viaria, 2 alla Motorizzazione civile.

La casa avrà 11,4 milioni sul fondo per l edilizia sociale e 5,4 sul fondo per l edilizia residenziale; al sistema universitario 2,5; 7 a Turismo FVG, 2,7 a Promotur e 3,95 per il le iniziative di incremento del turismo; 3 milioni alle opere di bonifica in agricoltura.

Lavoro e formazione: 10 milioni per il sostegno dell occupazione, 3,5 per i contratti di solidarietà, 2 per la disoccupazione, 16,6 per il piano formazione professionale.

Istruzione; 2,5 milioni alle scuole materne, 2,5 ai servizi scolastici, 1 per trasporto e libri di testo, 3,4 per il diritto allo studio universitario e 1,5 per le borse di studio.

Quest ultima posta, ha sottolineato Peroni, è significativa perché, dopo anni di riduzioni, rimane invariata. Ciò consentirà ai nostri atenei di conservare una buona attrattività, considerato che la popolazione universitaria è di 35.000 studenti, un terzo dei quali da fuori regione.

Infine, 26 milioni andranno alla cultura e 2,2 all immigrazione.

(ACON) Trieste, 10 dic AB Renzo Liva (PD), uno dei tre relatori di maggioranza, ha affermato che la finanziaria 2014 viene condizionata da due fattori: i 440 milioni di minor capacità di spesa e la sentenza della Corte costituzionale del 2012 che non permette più di iscrivere a bilancio l avanzo presunto (che oscilla tra i 250 e i 300 milioni), utilizzabile solo dopo il giudizio di parificazione della Corte dei conti.

Sommando queste novità, la manovra di bilancio, che normalmente si chiudeva a dicembre, diventa una manovra in progresso, che si dispiegherà da qui all estate, fino alle variazioni di bilancio, che diventano quindi una vera e propria fase-2.

La finanziaria rinvia quindi all assestamento la partita degli investimenti, mentre ora copre la parte corrente delle spese. Per questi motivi sono state assunte scelte in taluni casi dolorose, per dare priorità alla fruizione di servizi pubblici piuttosto che a politiche individuali di contributo. Nessuna battaglia ideologica, quindi, ma priorità ai servizi. Se ci saranno nuove risorse, nessuna preclusione a intervenire anche con il sostegno al reddito individuale.

Pietro Paviotti (Citt), secondo relatore di maggioranza, ha richiamato i nuovi e diversi vincoli che hanno condizionato la finanziaria, vincoli così pesanti da aver sostanzialmente determinato la maggioranza di governo a indirizzare la manovra verso la copertura della spesa corrente, rinviando a un successivo momento la decisione di nuove spese d investimento,

9-10 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

pur permanendo a bilancio le risorse per gli investimenti già deliberati negli esercizi passati.

Dopo aver ragionato su entrate, spese, patto di stabilità, Paviotti ha fatto un'analisi dei diversi settori per macroaree, economie e lavoro, sanità e sociale, ambiente e territorio, cultura e sport, autonomie locali, mobilità e trasporti, e ha concluso confermando il giudizio positivo del suo Gruppo, già espresso in Commissione, sull'approccio di carattere politico che è stato dato a una legge finanziaria, forse la più difficile da che è iniziata la crisi economica, considerata la massa di vincoli sia di entrata che di spesa.

Anche Alessio Gratton (SEL), terzo relatore di maggioranza, ha invitato a valutare la finanziaria come suddivisa in due tempi e, di conseguenza, a considerare il contesto di sensibile difficoltà economica all'interno del quale vengono effettuate le scelte metodologiche: non più tagli lineari, ma affrontare ponderando capitolo per capitolo, posta per posta, le questioni più importanti per il futuro della regione. Con scelte politiche ben precise che si raccordano alle linee guida delle riforme già approvate e a quelle che si andrà a fare.

Dopo un periodo in cui la sicurezza economica era di casa ha aggiunto Gratton ora ci troviamo pericolosamente in bilico, ma non per questo siamo impauriti e quindi andiamo alla ricerca di nuove vie cercando di mantenere in vita ciò che ancora abbiamo del nostro tessuto produttivo più tradizionale.

Le scelte che vengono fatte in questa finanziaria tengono presente questo contesto e vanno lette e inquadrare dentro di esso. La riduzione del volume del bilancio costringe a ritoccare verso il basso tutte le macroaree, concentrando i maggiori sforzi e gli investimenti sulla cultura, le infrastrutture e la mobilità, considerati come volani economici.

Data: 10-12-2013	noodls	
----------------------------	---------------	--

09-12-2013 Dalla Regione 90.000 euro per la sicurezza durante le feste natalizie

Regione Lombardia (via noodls) /

noodls

"09-12-2013 Dalla Regione 90.000 euro per la sicurezza durante le feste natalizie"

Data: **10/12/2013**

Indietro

09/12/2013 | News release

09-12-2013 Dalla Regione 90.000 euro per la sicurezza durante le feste natalizie
distributed by noodls on 09/12/2013 17:39

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

9 dicembre 2013

(Ln - Milano) La Giunta regionale lombarda ha approvato, durante la scorsa seduta, una delibera volta a finanziare azioni di monitoraggio e contrasto dell'incidentalità stradale nei centri urbani durante il periodo delle festività natalizie. L'intervento prevede un investimento pari a 91.500 euro, da destinare ai Comuni capoluogo della Lombardia per il presidio e il controllo di tratti critici della rete stradale. La presenza sul territorio degli agenti di Polizia locale contribuirà inoltre a garantire ai cittadini maggiore sicurezza urbana.

IN PERIODO NATALIZIO AUMENTANO FATTORI DI RISCHIO - "Il periodo natalizio è caratterizzato spesso da un aumento dei fattori di rischio derivanti dalla mobilità di veicoli e pedoni, soprattutto nei grandi centri urbani" spiega Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia, che ha promosso l'iniziativa. "Per questo - aggiunge l'assessore - è necessaria una attenta ed efficace attività di prevenzione dei comportamenti pericolosi degli utenti della strada".

IL PROVVEDIMENTO - Il provvedimento mira ad attivare interventi di individuazione dei punti critici della viabilità, una valutazione delle dinamiche degli incidenti e un presidio giornaliero e/o notturno da parte di una o più pattuglie di agenti per un periodo minimo continuativo di sette giorni entro il 31 dicembre 2013.

MAGGIORE LIVELLO DI SICUREZZA - "Un presidio del territorio più assiduo e costante anche durante gli orari notturni da parte degli agenti garantirà un più alto livello di sicurezza, sia reale che percepita, nei grandi centri urbani. - conclude l'assessore Bordonali - Si tratta di un intervento che ho fortemente voluto, per offrire ai sindaci ulteriori risorse da destinare alla Polizia locale, nell'ottica di una fondamentale presenza sul territorio da parte degli agenti, in un periodo particolarmente delicato e in zone considerate più sensibili".

(Lombardia Notizie)

INVITO ALLA CONFERENZA STAMPA di presentazione del volume "Chiese prima e dopo il terremoto in Friuli. Cjase di Diu-cjase nestre"

Arcidiocesi di Udine (via noodls) / INVITO ALLA CONFERENZA STAMPA di presentazione del volume Chiese prima e dopo il terremoto in Friuli. Cjase di Diu-cjase nestre

noodls

""

Data: **11/12/2013**

Indietro

10/12/2013 | Press release

INVITO ALLA CONFERENZA STAMPA di presentazione del volume Chiese prima e dopo il terremoto in Friuli. Cjase di Diu-cjase nestre

distributed by noodls on 10/12/2013 23:57

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

L'Arcidiocesi di Udine invita alla conferenza stampache si terrà

Venerdì 13 dicembre ore 11.30

presso il Centro Culturale "Paolino d'Aquileia" (Sala Paolo Diacono),

via Treppo 5\B - Udine

Alla conferenza stampa sono previsti gli interventi di:

S.E. mons. Andrea Bruno Mazzonato, Arcivescovo di Udine;

mons. dott. Sandro Piuksi, Direttore dell'Ufficio per i Beni Culturali dell'Arcidiocesi;

· arch. Daniela Omenetto, co-curatrice degli Atti;

dott. Claudio Barberi, Direzione Regionale per i Beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

on. Pietro Fontanini, Presidente della Provincia di Udine;

· dott. Lionello D'Agostini, Presidente della Fondazione CRUP.

Sarà presentato il volume "Chiese prima e dopo il terremoto in Friuli. Cjase di Diu cjase nestre", che riunisce gli atti dei due Convegni indetti dall'Arcidiocesi di Udine nel 2011 e nel 2012. La pubblicazione inaugura la collana Percorsi per l'architettura e l'arte sacra in Friuli.

Il volume corona la lunga stagione della ricostruzione, terminata dopo trentasei anni. Esso propone per la prima volta l'edilizia ecclesiale nell'arcidiocesi, prima e dopo il sisma del 1976, e ne illustra la fisionomia e la qualità.

INVITO ALLA CONFERENZA STAMPA di presentazione del volume "Chiese prima e dopo il terremoto in Friuli. Cjase di Diu-cjase nestre"

Il patrimonio edilizio terremotato era immane: chiese distrutte 114, gravemente lesionate 234, lesionate 484; campanili distrutti 41, gravemente lesionati 119 e lesionati 210 (oltre a 95 canoniche distrutte, 46 gravemente lesionate e 164 lesionate). L'edizione è dedicata al compianto arcivescovo Alfredo Battisti, che tanto operò per la rinascita delle popolazioni colpite, e ai due architetti, Leonardo Miani e Claudio Pillinini, componenti della Commissione d'arte sacra, che a quella ricostruzione parteciparono.

Il volume è arricchito di un DVD di immagini sulla ricostruzione e il restauro. Per la prima volta è presentato l'insieme delle 57 chiese e campanili edificati a cura dell'Arcidiocesi, che ne ebbe la concessione. Viene, inoltre, proposta un'antologia dei più significativi interventi a cura della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia (chiese ricostruite, ripristinate, restaurate, come, in alcuni casi, lasciate allo stato di rudere) e di quelli realizzati dal lavoro di volontari o di associazioni.

Data l'importanza dell'evento, si confida nella presenza della Vostra Testata

TERREMOTO POLESINE 2012. CONTRIBUTI PER INTERVENTI AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI CASTELMASSA E ALLA CASERMA DEI CARABINIERI DI TRECENTA

Regione Veneto (via noodls) /

noodls

"TERREMOTO POLESINE 2012. CONTRIBUTI PER INTERVENTI AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI CASTELMASSA E ALLA CASERMA DEI CARABINIERI DI TRECENTA"

Data: **11/12/2013**

Indietro

10/12/2013 | Press release

TERREMOTO POLESINE 2012. CONTRIBUTI PER INTERVENTI AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI CASTELMASSA E ALLA CASERMA DEI CARABINIERI DI TRECENTA

distributed by noodls on 10/12/2013 19:26

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicato stampa N° 2423 del 10/12/2013

(AVN) Venezia, 10 dicembre 2013

Con Ordinanza n. 23 del 5 dicembre scorso, il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, nella veste di Commissario delegato per il sisma che ha colpito il Polesine nel maggio del 2012, ha impegnato 187 mila euro complessivi per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili adibiti a caserme in uso all'amministrazione della Difesa, dell'Interno e di altre Forze armate dello Stato, danneggiati dal terremoto. A partire dal settembre 2012, il Commissario ha dato avvio all'attività di quantificazione dei danni subiti da soggetti privati, titolari di attività produttive e di servizi in genere, amministrazioni pubbliche ed enti vari, a seguito della quale sono state presentate complessivamente 769 segnalazioni di danno per un importo totale di oltre 50 milioni e 331 mila euro.

Sulla base di queste risultanze, è stato adottato il Piano degli interventi urgenti, che ha indicato le seguenti priorità di ripristino: immobili adibiti ad uso scolastico ed educativo; edifici municipali; caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre Forze dello Stato; chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, di interesse storico-artistico; altri edifici ad uso pubblico; opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione; altri immobili demaniali.

Per quanto riguarda le caserme, due sono gli interventi finanziati:

- 75 mila euro (pari al 100% della spesa ammessa) per i lavori di messa in sicurezza della sede del Distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo, sita nel Comune di Castelmassa; da notare che il fabbisogno stimato per questa categoria è riconosciuto nella misura dell'80% cento a esclusione proprio di quello di Castelmassa, per il quale è stato assegnato l'intero importo a valere sulla quota delle donazioni derivanti dagli SMS solidali 45500;
- 112 mila euro (pari all'80% della spesa ammessa) per interventi alla Caserma dei Carabinieri di Trecenta.

Da segnalare che, in applicazione di un Decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Capo del Dipartimento della Protezione civile, gli interventi di ripristino con miglioramento sismico dovranno ridurre la vulnerabilità sismica e aumentare la sicurezza dell'edificio fino a raggiungere un livello pari almeno al 60% di quello previsto per le nuove costruzioni.

ICv